

ATTO N. 2374

DISEGNO DI LEGGE
di iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 2081 del 22.12.2004)

“Bilancio di previsione annuale per l’esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007”

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 11.01.2005*

Trasmesso alla I-II-III Commissione Consiliare Permanente il 11.01.2005



REGIONE DELL'UMBRIA

OGGETTO: DDL: BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L' ESERCIZIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE 2005-2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22/12/2004 n. 2081

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente	X	
LIVIANTONI CARLO	Vice Presidente		X
DI BARTOLO FEDERICO	Assessore	X	
GIROLAMINI ADA	Assessore	X	
GROSSI GAIA	Assessore	X	
MONELLI DANILO	Assessore	X	
PRODI MARIA	Assessore	X	
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	

Presidente : LORENZETTI MARIA RITA

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: BRUNI ALDO

Segretario Verbalizzante : BITI FRANCO ROBERTO MAURIZIO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore alle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali avente per oggetto: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2005 e bilancio pluriennale 2005 - 2007";

Visto il parere del Comitato Legislativo;

Ritenuto di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalle note di riferimento e della relativa relazione;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge, avente per oggetto " Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2005 e bilancio pluriennale 2005 - 2007", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore al bilancio di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie;

IL DIRETTORE :

IL PRESIDENTE:

IL RELATORE:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Perugia, il 11 GEN. 2005
Per copia conforme
all'originale.



IL DIRIGENTE

[Handwritten signature]

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007".

RELAZIONE

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE 2005-2007**

INDICE

PREMESSA.....	1
1. La legge di bilancio	1
2. Il doppio rating (moody's e standard & poor's)	2
3. I contenuti della manovra di bilancio 2005-2007: indirizzi e criteri	4
4. Equilibrio del bilancio di competenza.....	5
4.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio.....	5
5. Il quadro finanziario 2005-2007	7
6. Il quadro analitico delle entrate regionali	8
6.1 Avanzo di amministrazione vincolato.....	8
6.2 Entrate tributarie e quote di tributi erariali.....	10
6.2.1 Imposte e tasse.....	10
6.2.2 Quote di tributi erariali.....	19
6.3 Entrate da trasferimenti correnti.....	20
6.4 Entrate extratributarie	20
6.5 Entrate derivanti da alienazioni di beni	22
6.6 Entrate da trasferimenti in conto capitale.....	23
6.7 Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini	23
6.8 Entrate derivanti da mutui e prestiti	24
7. Il quadro delle uscite: gli indirizzi ed i vincoli del dap.....	26
7.1 Spese per il personale	26
7.2 Spese di funzionamento	28
7.3 Spese per funzioni trasferite	29
7.4 Spese operative.....	30
7.5 Spese per il servizio sanitario regionale	31
7.6 Spese per rimborso prestiti.....	33
8. Nuova normativa sull'indebitamento. Effetti sul bilancio 2005 e successivi	36
9. Il Patto di Stabilità	37
10. Gli effetti del decreto legislativo n. 56/2000.....	38
11. Analisi dei principali aggregati di spesa.....	42
12. Bilanci enti dipendenti.....	45

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE 2005-2007**

Premessa

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e pluriennale 2005-2007 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento Annuale di Programmazione – approvato dalla Giunta regionale con atto n. 2079 del 22 dicembre 2004 – e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2005 che completa la manovra di bilancio.

L'iter procedurale e formativo, stante i tempi dettati dalla scadenza della VII legislatura ed il conseguente scioglimento dell'Assemblea regionale, sarà concomitante con la discussione del Documento Annuale di Programmazione.

La legge di bilancio rappresenta uno degli strumenti di programmazione finanziaria insieme al DAP e alla legge finanziaria.

1. La legge di bilancio

Il bilancio è il documento con il quale viene regolata la gestione finanziaria della regione attraverso l'indicazione delle entrate e delle spese.

A seguito della riforma della struttura del bilancio delle regioni, recepito nel nostro ordinamento con la legge regionale 13/2/2000, n. 13, è previsto un duplice sistema di bilancio:

- I) bilancio per il Consiglio regionale, con voci aggregate di spesa/entrate riferite alle Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base;
- II) bilancio a scopi amministrativi gestionali (Bilancio di Direzione) articolato in capitoli (per la contabilità finanziaria)

La struttura di bilancio prevede la classificazione delle spese suddivise per Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base.

Le Funzioni Obiettivo sono state individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche regionali, mentre le Unità Previsionali di base (oggetto di voto consiliare) sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze di ciascun centro di responsabilità.

Per ciascuna UPb viene indicata la previsione di competenza, quella di cassa e l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente. Il bilancio, infatti, è un bilancio c.d. "misto" nel senso che viene redatto sia in termini di competenza che di cassa.

Per quanto riguarda i residui, indicati a fini conoscitivi, la quantificazione viene effettuata in via presuntiva, in quanto il bilancio di previsione non è il provvedimento in base al quale viene data certezza della consistenza dei residui attivi (e/o passivi), perchè, riferendosi alle gestioni precedenti, secondo la legge regionale di contabilità (e secondo la normativa contabile pubblica) questi provvedimenti risiedono nella delibera di Giunta regionale di accertamento dei residui e nel conto consuntivo dell'esercizio di riferimento.

Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio, la Giunta regionale adotta un bilancio di direzione, quale atto fondamentale di raccordo tra la funzione politica di governo esercitata dal Consiglio regionale e la funzione di gestione affidata alla Giunta, specificando in capitoli gli stanziamenti assegnati a ciascuna UPB.

La Giunta regionale può apportare, in corso di esercizio, variazioni compensative fra gli stanziamenti di competenza dei capitoli, all'interno di ciascuna UPB, e la legge di bilancio può contenere l'autorizzazione ad apportare variazioni compensative fra capitoli anche di più UPB strutturalmente collegati nell'ambito di un medesimo programma o progetto in base ad un elenco da allegare alla legge di bilancio.

La Giunta regionale, inoltre, può istituire nuove Upb o modificare gli stanziamenti di quelle esistenti al fine di iscrivere assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Anche le variazioni al bilancio di cassa, mediante prelievo dal relativo fondo, sono di competenza dell'organo esecutivo.

La legge di bilancio è strumento autorizzatorio per la gestione delle entrate e delle spese e documento ricettizio delle decisioni assunte in sede di legge finanziaria. Ciò non significa che non sia demandata al bilancio alcuna attività di definizione degli stanziamenti. Con legge di bilancio, infatti, possono stabilirsi alcune quantificazioni di spesa ed in particolare:

- a. oneri predeterminati legislativamente;
- b. oneri di natura inderogabile e/o obbligatoria (spese di funzionamento, spese rimborso prestiti, ecc.);
- c. stanziamenti aventi vincolo di destinazione in base a trasferimenti da parte dello Stato e altri enti;
- d. iscrizione del saldo finanziario positivo presunto relativo alla gestione degli anni precedenti. Trattasi dell'avanzo finanziario vincolato derivante da economie di spese aventi una destinazione vincolata per legge ed i cui stanziamenti vanno reiscritti alla competenza dell'anno successivo per i medesimi scopi e finalità;
- e. ammontare dei fondi di riserva. Come è noto nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale possono essere iscritti i seguenti fondi di riserva:
 - fondo di riserva per le spese obbligatorie;
 - fondo di riserva per le spese impreviste;
 - fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

La quantificazione dei suddetti fondi è demandata alla legge di bilancio e la potestà di gestione è in capo alla Giunta regionale che con propri atti amministrativi può disporre il prelievo per finanziare spese di natura obbligatoria, imprevisti o per consentire integrazioni di stanziamenti di cassa rivelatisi insufficienti.

2. Il doppio rating (Moody's e Standard & Poor's)

L'affidabilità e la solidità della Regione Umbria è riconosciuta da due delle massime agenzie di Rating mondiale (Moody's e Standard & Poor's) attraverso l'assegnazione di rating di assoluto prestigio (AA3 da parte di Moody's e AA- da Standard & Poor's).

Il giudizio delle agenzie di rating, con prospettive stabili, si basa sulla valutazione positiva dei seguenti elementi:

- a) buona gestione e trasparenza del bilancio;
- b) basso livello di indebitamento regionale;
- c) spesa sanitaria sotto controllo;

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) stretto controllo dei costi amministrativi dell'ente.

La valutazione riconosciuta all'Umbria da parte delle due più prestigiose agenzie del mondo rientra fra le più alte riconosciute alle regioni italiane e pone la Regione Umbria allo stesso livello, in termini di affidabilità finanziaria, delle più grandi regioni italiane e della Repubblica Italiana stessa (vedi tab. 1)

I benefici derivanti dal rating possono essere sintetizzati nel riconoscimento su scala internazionale della affidabilità e solidità economica, non solo della Regione come ente territoriale, ma del "Sistema Umbria" nel suo complesso. Dirette beneficiarie saranno innanzitutto le imprese che di tale sistema fanno parte, che proietteranno all'esterno l'immagine di realtà che operano in un contesto dinamico, innovativo ed efficiente in grado di fornire loro un livello di servizi adeguato.

L'effetto più immediato è quello di consentire alla Regione un accesso privilegiato al mercato internazionale dei capitali allargando così il panorama dei possibili finanziatori e consentendo minori costi di approvvigionamento.

Nella tabella seguente viene data dimostrazione della situazione dei ratings assegnati in Italia a confronto con quelli della Repubblica:

Tab. 1) - Situazione ratings assegnati in Italia alle Regioni

Enti	Moody's	S/P	Note
ITALIA	AA2	AA -	Peggiorato da SP (da AA stabile a AA-)
Lombardia	Aa1	AA-	declassato da AA a AA- con outlook stabile
Toscana	Aa2	AA-	declassato da AA a AA- con outlook stabile
Emilia Romagna	Aa2	AA-	declassato da AA a AA- con outlook stabile
Veneto	Aa2		stabile
Umbria	Aa3	AA-	stabile
Marche	Aa3	AA-	stabile
Abruzzo	Aa3	A	stabile
Liguria	Aa3	AA-	stabile
Valle d'Aosta		AA-	declassato da AA a AA- con outlook stabile
Friuli V. Giulia		AA-	declassato da AA a AA- con outlook stabile
Lazio	A1	A	peggiolato da Moody's (da Aa3 a A1) e Standard e Poor's (da AA- a A+ e a A)
Basilicata	A1		Stabile
Sardegna	A2		peggiolato da Moody's (da A1 a A2)
Sicilia	A2		Peggiorato da Moody's (da A1 a A2)
Puglia	A2		stabile
Molise	A2		stabile

3. I contenuti della manovra di bilancio 2005-2007: indirizzi e criteri

La manovra di bilancio per l'anno 2005 è stata costruita in coerenza con gli indirizzi delineati dal Documento Annuale di Programmazione 2005-2007 e nel quadro finanziario di riferimento stabilito dalla Legge finanziaria regionale:

- ❖ *invarianza della pressione fiscale regionale con la riconferma del Patto regionale per lo sviluppo dei servizi socio-educativi ed il contenimento degli incrementi tariffari dei servizi pubblici;*
- ❖ *stabilizzazione dell' indebitamento a livello del precedente esercizio;*
- ❖ *salvaguardia delle politiche regionali di settore finanziate con fondi propri del bilancio regionale;*
- ❖ *rispetto della normativa sull'indebitamento (art. 3, legge 350/2003): la norma richiamata non rende più finanziabili, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi, già previsti da leggi regionali, destinati alla realizzazione di investimenti a favore di privati (imprese, famiglie, associazioni), nonché buona parte dei cofinanziamenti regionali per i programmi comunitari (in particolare Piano di Sviluppo rurale e Obiettivo 2). cofinanziamento dei programmi comunitari in essere;*
- ❖ *prosecuzione dell'opera di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento e della spesa del personale dell'Ente portando avanti processi di riforma organizzativa e di miglioramento gestionale;*
- ❖ *azioni per fronteggiare i maggiori fabbisogni del settore sanitario dell'anno 2004 attraverso interventi di valorizzazione del patrimonio sanitario dismesso e prosecuzione della politica di razionalizzazione e controllo della spesa sanitaria.*

4. Equilibrio del bilancio di competenza

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2005 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, nell'importo di euro 5.721.264.751,09 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 2.442.172.850,00.

L'equilibrio della previsione di competenza per l'anno 2005 è stato conseguito con l'iscrizione in entrata di prestiti per euro 54.175.500,00 ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13. Nella Tabella E), allegata al ddl, viene precisata la destinazione dell'importo di cui sopra nel rispetto dell'art. 10, della legge 15 maggio 1970, n. 281.

Con la presente legge di bilancio, altresì, (cfr. art. 10 del ddl), viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze dei bilanci 2003 e 2004, provvisoriamente stimate in euro 78.598.643,73. L'entità di tale importo sarà rideterminata in sede di assestamento 2005. Alla conseguente contrazione si provvederà entro l'esercizio 2005 e subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

Nelle tabelle C) e D) allegate al ddl viene inoltre data dimostrazione del rispetto dei principi elencati all'art. 36 della richiamata legge regionale di contabilità.

Nella tabella G), allegata, è esposto il computo del limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 15/5/1970, n. 281, così come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 76. In base a queste norme le Regioni possono contrarre indebitamento a condizione, tra l'altro, che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei debiti in estinzione non superi il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, iscritte al Titolo I, e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

4.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio

La presente proposta rispetta, in termini contabili, i vincoli di equilibrio del bilancio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità.

Nello specifico l'art. 36 prevede le seguenti condizioni di equilibrio che il bilancio deve sempre rispettare:

- a) il totale delle entrate (al netto di quelle derivanti da mutui e a destinazione vincolata) deve essere superiore al totale delle spese correnti (al netto di quelle finanziate con entrate vincolate);
- b) il totale dei pagamenti non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Come evidenziato nelle allegato tabelle C) e D) il totale delle entrate, depurate da quelle derivanti da mutui e/o prestiti e a destinazione vincolata, è superiore al totale delle spese

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

correnti (cfr. tavola 1) e il totale delle riscossioni previste è superiore al totale dei pagamenti autorizzati (cfr. tavola 2).

Tavola 1) – Equilibrio del bilancio di competenza (art. 36, c. 2, L. 13/2000)

A	Totale entrate (escluse le contabilità speciali e le reiscrizioni):	2.026.718.840,92
	a dedurre:	
	- entrate da mutui/prestiti (tit. 5)	132.774.143,73
	- entrate con vincolo	212.486.061,91
	Totale A)	1.681.458.635,28
B	Totale delle spese correnti (escluse reiscr.)	1.680.441.176,92
	A dedurre:	
	- spese vincolate (tit. I)	113.842.498,09
	Totale B)	1.566.598.678,83
C	Differenza (A-B)	114.859.956,45

Tavola 2) – Equilibrio del bilancio di cassa (art. 36, c. 2, L. 13/2000)

A	Riscossioni previste	5.774.637.854,19
	Giacenza iniziale di cassa	161.216.090,00
	Totale A)	5.935.853.944,19
B	Pagamenti previsti (al netto del Fondo di riserva di cassa)	5.788.303.711,98
	Totale B)	5.788.303.711,98
C	Differenza (A-B)	147.550.232,21

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5. Il quadro finanziario 2005-2007

Le grandezze finanziarie, per grandi aggregati di entrata e spesa relativi al periodo 2005-2007, sono riepilogate nella tabella seguente (a raffronto con il 2003 e 2004).
Le somme sono al netto delle reiscrizioni e delle partite di giro e, per quanto riguarda gli esercizi 2003 e 2004, si riferiscono agli stanziamenti definitivi di competenza.

Tab. 1) - Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2003-2007

	2003	2004	2005	2006	2007
Totale generale entrate	2.042.016.006,81	2.187.147.334,45	1.948.120.197,19	1.892.464.532,24	1.833.984.492,46
Entrate a lib. dest.	333.214.926,48	351.076.806,13	387.450.459,38	340.035.899,38	340.255.899,38
Tributi propri	177.143.134,00	189.298.194,00	188.198.694,00	191.155.134,00	191.155.134,00
Compartecip. Trib. erariali	49.551.000,00	46.375.000,00	46.375.000,00	46.375.000,00	46.375.000,00
Altre entrate	106.520.792,48	115.403.612,13	152.876.765,38	102.505.765,38	102.725.765,38
Ricorso al mercato	37.457.200,00	57.175.500,00	54.175.500,00	37.175.500,00	37.175.500,00
Entrate a dest. Vinc.	1.671.342.880,33	1.778.895.028,32	1.506.494.237,81	1.515.253.132,86	1.456.553.093,08
Vincolo sanità	1.144.046.682,00	1.202.780.332,00	1.294.008.175,90	1.319.940.119,85	1.346.390.702,69
Altri settori	527.296.198,33	576.114.696,32	212.486.061,91	195.313.013,01	110.162.390,39
Totale generale spese	2.042.016.006,81	2.187.147.334,45	1.948.120.197,19	1.892.464.532,24	1.833.984.492,46
Spese a lib. dest.	333.214.926,48	351.076.806,13	387.450.459,38	340.035.899,38	340.255.899,38
Personale	61.919.402,51	62.773.849,64	63.237.697,00	63.768.697,00	63.768.697,00
Spese di funzionamento	17.356.280,00	19.538.549,22	21.668.650,86	17.756.650,86	17.756.650,86
Spese Consiglio	16.225.932,00	16.226.666,00	16.226.666,00	16.226.666,00	16.226.666,00
Spese operative (ent. proprie)	89.904.032,00	103.403.553,14	96.040.356,84	93.546.356,84	93.546.356,84
Spese per trasf. Funz. LR 3/99	10.195.358,83	11.212.982,00	11.864.306,38	11.614.306,38	11.614.306,38
Spese per rimborso prestiti (al netto mutuo inv. sanità)	30.429.744,15	30.568.750,39	34.821.000,00	42.350.000,00	46.215.000,00
Altre	107.184.176,99	107.352.455,74	143.591.782,30	94.773.222,30	91.128.222,30
Spese con indebit.	37.457.200,00	57.175.500,00	54.175.500,00	37.175.500,00	37.175.500,00
Spese con vincolo	1.671.342.880,33	1.778.895.028,32	1.506.494.237,81	1.515.253.132,86	1.456.553.093,08
Spesa sanitaria	1.144.046.682,00	1.202.780.332,00	1.294.008.175,90	1.319.940.119,85	1.346.390.702,69
Altre vincolate	527.296.198,33	576.114.696,32	212.486.061,91	195.313.013,01	110.162.390,39

6. Il quadro analitico delle entrate regionali

Il totale generale delle entrate regionali per l'anno 2005 ammonta, al netto delle partite di giro, a euro 3.279.091.901,09 la cui specifica per grandi aggregati è rappresentata nella seguente tabella, a raffronto con i dati definitivi 2004:

Oggetto	Importo	
	2004	2005
- Avanzo di amministrazione vincolato	981.149.998,45	1.252.373.060,17
- Tributi propri e quote di tributi devoluti dallo Stato	1.438.453.526,00	1.528.581.869,90
- Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della UE e di altri soggetti	299.191.848,85	192.168.107,89
- Entrate extratributarie	26.815.977,27	8.711.136,00
- Entrate derivanti da alienazioni di beni	5.000.000,00	55.000.000,00
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti	308.446.960,31	76.864.307,40
- Entrate derivanti da mutui e prestiti	128.212.165,75	165.393.419,73
Totale	3.187.270.476,63	3.279.091.901,09

6.1 Avanzo di amministrazione vincolato

L'avanzo di amministrazione presunto, applicato al bilancio 2005, risulta , pari a euro 1.252.373.060,17 e viene iscritto nella Upb 0.01.002 dell'entrata. La destinazione è indicata nella tabella "I" allegata alla legge di bilancio.

La formazione di tale ammontare dipende dalla rilevazione di economie (spese non impegnate entro il 31.12.2004) relative a stanziamenti correlati ad entrate con vincolo di destinazione che, a norma del comma 6) dell'art. 82 della Legge regionale 13/2000, devono essere reiscritte nel bilancio dell'esercizio successivo per le medesime finalità.

Con il presente disegno di legge si propone la *reiscrizione anticipata* di dette economie che saranno soggette a rettifiche e/o integrazioni in sede di assestamento del bilancio a seguito della conclusione delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2004.

La specifica delle somme reiscritte (a raffronto con il 2004) viene rappresentata nella tabella seguente e disaggregata per Funzioni Obiettivo:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Specifica delle reiscrizioni per Funzione obiettivo

Funzione obiettivo	Descrizione Funzione obiettivo	Reiscrizione definitiva 2004	Reiscrizione anticipata 2005	2005/2004
1	Organi Istituzionali	29.625,70	17.243,72	-12.381,98
2	Amministrazione generale	10.053.173,67	12.211.241,65	2.158.067,98
3	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	122.026.712,00	141.607.461,22	19.580.749,22
4	Opere pubbliche	97.900.326,48	89.596.157,18	-8.304.169,30
5	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	81.699.574,66	117.457.279,31	35.757.704,65
6	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	88.118.478,34	168.190.293,88	80.071.815,54
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	86.974.459,11	88.607.304,98	1.632.845,87
8	Industria, artigianato e commercio	99.323.178,89	111.656.127,50	12.332.948,61
9	Turismo	7.902.504,75	14.135.782,12	6.233.277,37
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	27.296.839,08	24.209.406,70	-3.087.432,38
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	51.463.406,15	56.352.013,97	4.888.607,82
12	Promozione e tutela della salute	191.358.465,20	312.010.501,71	120.652.036,51
13	Protezione sociale	17.025.105,14	6.590.726,12	-10.434.379,02
14	Programmazione strategica e socio economica	38.098.089,96	46.567.965,34	8.469.875,38
15	Gestione del debito	9.326.470,44	9.722.469,91	395.999,47
16	Fondi di bilancio	4.016.923,93	5.044.277,04	1.027.353,11
17	Programmi PIM - Ob.2 (94/96) - Ob.5a - Ob.5b - Altre iniziative comunitarie	48.536.664,95	48.396.807,82	-139.857,13
TOTALE		981.149.998,45	1.252.373.060,17	271.223.061,72

6.2 Entrate tributarie e quote di tributi erariali

Il totale di queste entrate, per l'anno 2005, ammonta a complessivi € 1.528.581.869,90 e sono costituite da:

Oggetto	Importo		2005/2004
	2004	2005	
- Imposte e tasse	608.687.765,00	623.687.857,00	15.000.092,00
- Proventi per trasgressioni	170.429,00	170.429,00	0,00
- Quote di tributi erariali	618.874.242,32	657.018.779,46	38.144.537,14
- Altre devoluzioni	210.721.089,68	247.704.804,44	36.983.714,76
Totale	1.438.453.526,00	1.528.581.869,90	90.128.343,90

Rispetto al 2004 vi è un incremento di circa 90 milioni di euro dovuti ai maggiori gettiti relativi all'Irap, compartecipazioni Iva e fondo perequativo destinati al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle singole voci unitamente alla descrizione di quelle più rilevanti in termini di gettito.

6.2.1 Imposte e tasse

Le entrate tributarie della Regione, ammontanti a complessive € 623.687.857,00, sono rappresentate da:

- tassa sulle concessioni regionali;
- tassa automobilistica
- tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- tassa regionale diritto allo studio universitario;
- addizionale regionale al gas-metano;
- imposta regionale sulla benzina per autotrazione;
- Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- Addizionale regionale all'Irpef;
- imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili;

Il gettito, stimato per l'anno 2005, per ciascuna categoria, viene riassunto nella seguente tabella e messo a raffronto con il dato definitivo 2004:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

<i>Imposte e tasse</i>			
Cespiti	Gettito		2005/2004
	2004	Previsione 2005	
Tasse concessioni regionali	3.431.100,00	3.431.100,00	0,00
Tassa automobilistica	74.624.000,00	76.000.000,00	1.376.000,00
Tassa automobilistica (quote arretrate)	14.806.000,00	14.806.000,00	0,00
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	3.000.000,00	2.500.000,00	-500.000,00
Tributo discariche	3.098.000,00	3.098.000,00	0,00
Addizionale gas-metano	4.234.000,00	4.234.000,00	0,00
Tassa diritto studio universitario	2.375.000,00	2.375.000,00	0,00
Imposta regionale sulla benzina	0,00	0,00	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	402.489.800,00	418.589.392,00	16.099.592,00
Addizionale regionale all'Irpef (0,9%)	93.124.300,00	93.124.300,00	0,00
Addizionale regionale all'Irpef (0,2%)	0,00	0,00	0,00
Imposta regionale sulle emissioni sonore	2.065,00	2.065,00	0,00
Canoni demanio idrico	4.650.000,00	4.650.000,00	0,00
Canoni in materia di viabilità	2.853.500,00	878.000,00	-1.975.500,00
Totale	608.687.765,00	623.687.857,00	15.000.092,00

Tasse sulle concessioni regionali

Le tasse sulle concessioni regionali si applicano agli atti e provvedimenti adottati dalla regione nell'esercizio delle proprie funzioni ed indicati nella tariffa di cui al D. Lgs. 230/91. In particolare esse riguardano atti ed autorizzazioni nei seguenti settori:

- caccia e pesca;
- igiene e Sanità;
- turismo;
- fiere e mercati;
- altri.

La Regione Umbria, con propria legge finanziaria n. 5 del 22/4/2002, ha stabilito la non applicabilità di alcune voci della tariffa apportando oltre che un alleggerimento della pressione fiscale anche una considerevole semplificazione tributaria a beneficio dei contribuenti.

Le categorie favorite da tale provvedimento sono rappresentate prevalentemente da esercenti di esercizi pubblici (bar, trattorie, ristoranti, pizzerie, alberghi), affittacamere, agenzie di viaggio, campeggi, ecc).

Tale provvedimento ha fatto scendere il gettito da 4,5 milioni di euro del 2001 agli attuali 3,5 milioni di euro.

La previsione per il 2005 non subisce incrementi rispetto al 2004.

Tassa automobilistica regionale

Questa tassa era nata originariamente come attribuzione alle Regioni di una quota della preesistente tassa erariale.

A decorrere dal 01/01/1999 sono state attribuite alle regioni a statuto ordinario le competenze in materia di accertamento, riscossione, recupero, applicazione delle sanzioni, rimborso e contenzioso.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La tariffa è stata unificata in base alla potenza effettiva anziché in base ai cavalli fiscali (lire 5000 a Kw) e a decorrere dal 1999, entro il 10/11 di ogni anno, ciascuna regione può determinare con propria legge gli importi della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110% degli importi vigenti dell'anno precedente.

La Regione Umbria non ha deliberato alcuna variazione del tributo a partire dal 1996.

Il pagamento della tassa può avvenire presso gli uffici postali, la struttura federale dell'ACI, i tabaccai e le agenzie pratiche auto.

Nel sistema di riscossione, infine, sono coinvolte anche le esattorie (dove attualmente si possono pagare i tributi locali quali ICI e nettezza urbana) che fungeranno da punti di riscossione gratuiti per i contribuenti.

Per il 2005 è ragionevole stimare un gettito di circa 76 milioni di euro, superiore di circa il 2% rispetto a quello previsto per il 2004.

L'andamento di tale tributo, distinto per ogni regione, nel periodo 1997-2003 è stato il seguente.

Andamento del gettito della tassa automobilistica - Importi in euro

regioni	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	361.417.972	360.306.865	358.529.226	376.098.903	367.909.955	379.780.699
Lombardia	804.745.849	804.678.638	792.360.983	837.746.590	854.717.380	854.792.045
Liguria	117.947.910	113.856.327	113.746.708	115.455.942	111.504.766	113.120.438
Veneto	419.078.741	414.478.411	410.722.801	443.372.734	428.502.319	440.557.361
Emilia R.	378.606.885	377.966.196	372.273.065	403.603.378	403.551.865	407.503.968
Toscana	297.705.414	287.695.010	280.706.386	306.646.546	320.265.354	317.709.149
Marche	122.273.363	124.940.534	122.503.670	131.124.442	133.876.798	133.875.989
Abruzzo	97.931.873	95.167.611	91.606.559	99.990.247	97.986.355	100.451.141
Umbria	78.601.449	73.133.094	74.062.924	76.427.113	74.624.413	76.366.946
Lazio	398.796.566	409.577.520	412.959.075	432.810.139	426.265.019	455.263.476
Campania	145.109.294	323.472.956	287.892.482	263.784.809	275.856.625	278.761.024
Molise	21.073.586	22.607.480	22.207.647	22.207.647	23.654.301	23.240.560
Puglia	251.294.625	239.198.940	233.396.942	238.530.720	257.288.341	250.313.193
Basilicata	38.346.390	37.809.279	35.503.149	37.483.732	37.719.000	38.264.332
Calabria	107.088.987	102.528.887	97.772.140	99.997.255	101.872.535	102.856.862
totale regioni	3.639.818.704	3.787.217.528	3.716.243.747	3.886.280.197	3.915.675.026	3.972.867.183

Viene iscritta anche la posta di € 14.806.000,00 a titolo di trasferimento dallo Stato per compensazione minori entrate Tassa auto/accisa a sensi della legge finanziaria dello Stato 2005. Tale somma rappresenta l'integrazione a carico del bilancio dello stato della perdita di entrata realizzata dalle regioni a statuto ordinario a seguito della riduzione dell'accisa sulla benzina (da lire 350 al litro a lire 242) e non compensata dal maggior gettito delle tasse automobilistiche.

L'importo si riferisce alla previsione 2004, relativa alla perdita di entrata realizzatasi nell'anno 2002, e viene stimato uguale anche per gli anni 2005, 2006 e 2007.

A causa della sottostima del fondo statale e della mancata compensazione fra regioni, però, non è stata assicurata l'integrale copertura delle minori entrate che le varie regioni hanno subito. Per quanto riguarda la Regione Umbria, per il periodo 1998-2002, l'ammontare della perdita non ancora compensata ammonta a circa 10 milioni di euro,

di cui 3,7 milioni di euro per sottostima fondo statale (a livello aggregato circa 161 milioni di euro) e 6,3 milioni di euro per mancata compensazioni fra regioni (le regioni "debitrici" sono il Lazio per 32 milioni di euro e la Campania per 177 milioni di euro).

La quota a carico dello Stato (161 milioni di euro, per l'Umbria 3,7) non viene iscritta a bilancio regionale stante la mancata previsione, nonostante le continue richieste delle regioni, nel bilancio statale.

La legge finanziaria 2005, invece, prevede un meccanismo di compensazione fra regioni delle perdite di entrata realizzate fino al 2002 che sarà effettuata dal Ministero dell'Economia e Finanze in quattro rate annuali di eguale importo a partire dall'esercizio 2005. In base a questa norma, quindi, l'importo di € 6,3 milioni sarà restituito, a partire dal 2005 e fino al 2008, in ragione di € 1.575.000,00 ad anno.

L'importo di 14,8 milioni di euro previsto a bilancio è comprensivo della somma di cui sopra.

Viene prevista, inoltre, una entrata di natura straordinaria di 2,5 milioni di euro per recupero evasione a seguito degli accertamenti in corso per periodi pregressi.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Con decorrenza 01/01/1996 è stato istituito un nuovo tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in sostituzione della soppressa addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET).

Presupposto dell'imposta è il deposito in discarica dei rifiuti solidi ed il soggetto passivo è rappresentato dal gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

Soggetti destinatari del tributo sono le regioni: una quota fino ad un massimo del 15% spetta alle Province ed un ulteriore 20% è destinato ad alimentare un apposito fondo per favorire interventi tesi alla minore produzione di rifiuti, alle attività di recupero, attività di bonifica dei suoli inquinati, costituzione e manutenzione di aree naturali protette, ecc..

La Regione dell'Umbria, con propria legge n. 30 del 21/10/1997, ha disciplinato il tributo in questione delegando alle Province le funzioni di riscossione ed accertamento.

Le aliquote attualmente in vigore, distinte per tipologia di rifiuto, sono rappresentate nella seguente tabella:

tipologia rifiuto	euro/Kg.
- settore minerario-estrattivo-edilizio-lapideo-metallurgico	0,0010
- altri rifiuti speciali	0,051
- restanti rifiuti	0,026

Il gettito, anche per il 2005, viene stimato in circa 3,098 milioni di euro di cui:

- 10% alle Province (Upb 05.1.010-cap. 5111);
- 20% al fondo regionale per interventi destinati alla minore produzione di rifiuti (Upb 05.1.010-cap. 5112);
- 5% alle Province per la gestione della delega (Upb 05.1.010-cap. 853).

Addizionale regionale all'imposta sul gas metano

Colpisce gli impieghi di gas metano per usi domestici, nonché gli usi industriali, artigianali ed agricoli.

La misura dell'imposta è determinata da ciascuna regione entro un minimo di euro 0,005 (lire 10) e un massimo di euro 0,031 (lire 60) a metro cubo. I due tributi (quello per uso domestico e per usi artigianali) sono dovuti dagli enti o aziende che forniscono il gas metano agli utenti e versati direttamente alle regioni. Fino ad oggi (a differenza di tutte le altre regioni italiane) la Regione Umbria non ha dato attuazione alla facoltà di determinare l'aliquota tanto che la stessa è ferma alla misura minima di lire 10 al metro cubo fissata dalla legge istitutiva.

Il gettito di tale tributo per il 2005, analogo al 2004, viene stimato in circa € 4.234.000,00 di cui € 1.694.000,00 relativo agli usi civili e € 2.540.000,00 agli usi industriali.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Le regioni, in forza della competenza in materia di diritto allo studio universitario, erano destinatarie del 20% del gettito delle tasse di iscrizione ai corsi universitari. Di tale gettito la regione non determinava alcun parametro in quanto l'ammontare delle tasse, nonché la disciplina delle riduzioni ed esoneri, erano stabilite direttamente dall'Università. Dall'anno accademico 1996/1997 la legge 549/95 istituisce questa nuova tassa regionale ed abroga la precedente. Si tratta di un tributo proprio destinato esclusivamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore.

Le regioni determinano annualmente l'importo che non può essere inferiore a lire 120.000 né superiore a lire 200.000.

La Regione Umbria, con propria legge, (L.R. 29/07/98, n.24) ha fissato in lire 150.000 studente/anno la tassa regionale che produce un gettito stimabile in circa 2,375 milioni di euro interamente destinato alla concessione di prestiti d'onore e borse di studio (Upb 10.1.002-cap. 932).

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

Le regioni hanno facoltà di istituire una imposta regionale sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale. A differenza delle altre imposte introdotte con la L. 158/90 (ex-ARIET e imposta sul gas metano), dove in assenza di diversa determinazione regionale si sarebbe applicata l'aliquota minima, per l'imposta sulla benzina l'applicazione è rimessa alla legge regionale. L'aliquota può

essere fissata in misura non superiore a euro 0,025 (lire 50) per ciascun litro di benzina erogato dagli impianti di distribuzione.

L'imposta può essere differenziata dalle singole regioni in relazione al luogo di ubicazione dell'impianto e tenendo conto di particolari condizioni di mercato. Tale disposizione è intesa a consentire la differenziazione del prezzo al fine di evitare che nelle zone di confine tra una regione e l'altra si determinino convenienze ed approvvigionamenti presso distributori situati in regioni limitrofe.

Il soggetto obbligato al versamento dell'imposta resta il concessionario dell'impianto di distribuzione che ha facoltà di delegare al versamento la società petrolifera unica fornitrice dell'impianto. L'accertamento e la liquidazione sono effettuati dagli uffici tecnici di finanza sulla base delle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento. Tale imposta non è stata ancora applicata dalla Regione Umbria.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

E' stata introdotta nel 1998 con la conseguente abrogazione di una serie di imposte quali l'ILOR e l'ICIAP, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, i contributi sanitari, la tassa sulla salute ed altri tributi minori. L'imposta assoggetta a tassazione il valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione e determinata come differenza tra la somma delle voci del valore della produzione del conto economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del C.C. (ricavi e altri proventi) e la somma dei costi della produzione ammessi in deduzione (costi per materie prime, per servizi, per ammortamenti, ecc.).

Soggetti passivi sono le società, gli enti commerciali e le persone fisiche che esercitano attività di impresa, gli esercenti arti e professioni, gli enti non commerciali e le amministrazioni pubbliche.

L'aliquota base è del 4,25% ad eccezione del settore agricolo, delle banche e delle assicurazioni per i quali sono previste aliquote differenziate.

Le regioni possono aumentare o diminuire l'aliquota fino ad un massimo di un punto percentuale, nonché differenziarla per categoria di contribuenti. Il gettito dell'Irap è destinato per gran parte al finanziamento della spesa sanitaria e non viene previsto per il 2005 alcun intervento su tale imposta.

La previsione di bilancio viene assunta prendendo a base i dati pubblicati di anno in anno dal Cipe in sede di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Il gettito stimato per il 2005, non essendo disponibili i dati del Cipe, viene calcolato ipotizzando un incremento del 4% dell'importo 2004 stabilito con delibera Cipe n. 26 del 29/9/2004 (pubblicata sulla GU n. 264 del 10/11/2004) ed ammontante, per la nostra regione, a complessivi euro 418.589.392,00, di cui euro 356.479.592,00 per finanziamento spesa sanitaria.

L'andamento di tale tributo per il periodo 2002-2004 viene rappresentato nella seguente tabella:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GETTITO IRAP-ANNO 2002-2004 (Importi in euro)			
Regioni	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
	<i>Cipe 31/1/2003, n.1</i>	<i>Cipe 14/3/2003, n. 8</i>	<i>Cipe 29/9/2004, n.26</i>
	<i>(GU 94/2003)</i>	<i>(GU 122/2003)</i>	<i>(GU 264/2004)</i>
Piemonte	2.732.185.300,00	2.842.564.137,00	2.630.465.300,00
Lombardia	7.891.638.500,00	8.225.560.098,00	7.674.098.500,00
Veneto	2.956.678.400,00	3.078.742.642,00	3.181.168.400,00
Liguria	828.957.500,00	859.709.820,00	839.097.500,00
Emilia Romagna	2.857.959.600,00	2.975.234.499,00	2.911.169.600,00
Toscana	2.061.664.300,00	2.143.442.832,00	2.079.154.300,00
Umbria	393.498.600,00	407.930.362,00	402.489.600,00
Marche	779.891.400,00	809.645.762,00	810.141.400,00
Lazio	3.610.411.700,00	3.747.136.547,00	3.475.701.700,00
Abruzzo	526.936.200,00	545.439.702,00	559.166.200,00
Molise	109.555.500,00	112.588.317,00	110.915.500,00
Campania	1.762.710.100,00	1.818.301.849,00	1.846.080.100,00
Puglia	1.176.188.200,00	1.214.003.410,00	1.027.488.200,00
Basilicata	193.851.400,00	198.917.039,00	203.931.400,00
Calabria	560.440.400,00	573.653.720,00	568.670.400,00
Totale	28.442.568.300,00	29.552.870.736,00	28.319.738.300,00

Addizionale regionale all'IRPEF

Questa addizionale è stata introdotta, insieme all'IRAP, in sostituzione dei contributi sanitari ed oggetto del tributo è costituito dal reddito complessivo dichiarato dal contribuente.

Soggetto passivo del tributo è il medesimo del tributo principale e titolare del tributo è la regione determinata in base al comune di residenza del contribuente.

L'aliquota è determinata dalla Regione, con propria delibera entro il 30/11 di ogni anno, fra un minimo dello 0,9% e un massimo dell'1,4%.

Per gli anni 1998 e 1999 l'aliquota era stata fissata dallo Stato nello 0,5%.

Con provvedimento del dicembre 2001 la Regione Umbria ha disposto l'aumento dell'addizionale regionale dello 0,2% (dallo 0,9% all'1,1%) con un gettito stimato di circa 13,9 milioni di euro utilizzato per ulteriori interventi di investimento in settori diversi dalla sanità..

Il gettito riferito allo 0,9% viene, invece, destinato al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Anche per questo tributo la previsione di bilancio prende a riferimento la stima pubblicata ogni anno dal Cipe in sede di determinazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Nella tabella seguente viene rappresentato il gettito dello 0,9% (distinto nelle due aliquote dello 0,5% e dello 0,4%) per gli anni 2002-2004.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GETTITO DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF-ANNO 2002-2003 (importi in euro)

Regioni	Anno 2002-Cipe 31/1/2003, n.1 (GU 94/2003)			Anno 2003-Cipe 14/3/2003, n.8 (GU 122/2003)			Anno 2004-Cipe 28/8/2004, n.26 (GU 264/2004)		
	Addizionale 0,5%			Addizionale 0,5%			Addizionale 0,4%		
	a	b	c(a+b)	d	e	f(d+e)	d	e	f(d+e)
Teronte	242.840.000,00	194.270.000,00	437.110.000,00	228.349.774,00	182.679.800,00	411.029.574,00	274.688.888,89	219.751.111,11	494.440.000,00
ombardia	576.880.000,00	461.500.000,00	1.038.380.000,00	542.460.448,00	433.968.400,00	976.428.848,00	652.811.111,11	522.248.888,89	1.175.060.000,00
eneto	244.750.000,00	195.800.000,00	440.550.000,00	230.150.334,00	184.120.300,00	414.270.634,00	280.055.555,56	224.044.444,44	504.100.000,00
iguria	88.320.000,00	70.660.000,00	158.980.000,00	83.049.904,00	66.439.800,00	149.489.804,00	98.572.222,22	78.857.777,78	177.430.000,00
imilia Rom.	247.080.000,00	197.660.000,00	444.740.000,00	232.333.544,00	185.866.800,00	418.200.344,00	275.922.222,22	220.737.777,78	496.660.000,00
oscana	187.630.000,00	150.100.000,00	337.730.000,00	176.431.734,00	141.145.400,00	317.577.134,00	211.411.111,11	169.128.888,89	380.540.000,00
Marche	70.380.000,00	56.300.000,00	126.680.000,00	66.181.252,00	52.945.000,00	119.126.252,00	78.811.111,11	63.048.888,89	141.860.000,00
azio	276.740.000,00	221.400.000,00	498.140.000,00	260.232.372,00	208.185.900,00	468.418.272,00	305.161.111,11	244.128.888,89	549.290.000,00
ruzzo	48.750.000,00	39.000.000,00	87.750.000,00	45.837.275,00	36.689.800,00	82.507.075,00	55.050.000,00	44.040.000,00	99.090.000,00
olise	10.610.000,00	8.490.000,00	19.100.000,00	9.880.675,00	7.984.500,00	17.865.175,00	11.900.000,00	9.520.000,00	21.420.000,00
ampania	167.880.000,00	134.310.000,00	302.190.000,00	157.867.763,00	126.294.200,00	284.161.963,00	187.650.000,00	150.120.000,00	337.770.000,00
iglia	122.080.000,00	97.670.000,00	219.750.000,00	114.797.531,00	91.838.000,00	206.635.531,00	127.516.666,67	102.013.333,33	229.530.000,00
asilicata	18.130.000,00	14.500.000,00	32.630.000,00	17.046.331,00	13.637.000,00	30.683.331,00	20.666.666,67	16.533.333,33	37.200.000,00
alabria	53.650.000,00	42.920.000,00	96.570.000,00	50.447.510,00	40.358.000,00	90.805.510,00	60.516.666,67	48.413.333,33	108.930.000,00
Totale	2.394.380.000,00	1.915.510.000,00	4.309.890.000,00	2.251.522.542,00	1.801.217.876,00	4.052.740.418,00	2.694.722.222,22	2.147.777.777,78	4.832.500.000,00

Imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili

Questa imposta è stata istituita, a decorrere dall'anno 2001, con l'art. 90 della legge 21/11/2000, n. 342 e viene determinata sulla base delle emissioni sonore degli aeromobili in arrivo e in partenza dagli aeroporti. Sono esclusi i voli di Stato, sanitari e di emergenza.

Il gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale.

Tale imposta, però, non è stata ancora applicata per mancanza del previsto decreto attuativo del Ministero delle Finanze.

Il gettito, comunque, appare di modesta entità e quantificabile intorno a circa euro 2.065,00.

Le misure dell'imposta possono essere variate con legge regionale entro il 31 luglio di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo in misura non superiore all'indice Istat dei prezzi al consumo per la collettività nazionale.

Demanio idrico

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, avente per oggetto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni, la gestione dei beni del demanio idrico è stata attribuita alle Regioni. In virtù dell'art. 86 del medesimo provvedimento i proventi derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla Regione.

L'utilizzo di tali proventi è destinata al finanziamento degli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico.

I canoni annuali di concessione in vigore sono i seguenti già stabiliti con normativa statale.

Il gettito stimato per il 2005, analogo al 2004, ammonta a circa 4.650.000 euro (rif. Entrata UPB 1.01.001-cap. 220) ed interamente destinati per interventi in materia di assetto idrogeologico (Rif. Spesa UPB 05.1.007-cap. 5010/UPB 05.2.012-cap. 8553).

Canoni in materia di viabilità

Riguardano i canoni ed i corrispettivi dovuti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni sulle strade passate di proprietà della Regione a seguito di trasferimento di funzioni ex D. Lgs. 112/1998. Nello specifico si riferiscono a:

attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei;
accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti;
pubblicità lungo o in vista di strade ex statali;
pubblicità temporanea su impianti carburanti;
accessi per impianti carburanti.

Con delibere di Giunta regionale n. 1279/2002 e 695/2003 è stato disposto di adottare gli stessi criteri di calcolo fissati dall'Anas per gli anni 2001 e 2002 da cui risulta un gettito annuo di circa euro 878.000.

6.2.2 Quote di tributi erariali e altre devoluzioni

Riguardano le quote di spettanza della regione Umbria per accisa sulla benzina, compartecipazione all'iva e Fondo perequativo nazionale per un importo complessivo di € 904.723.583,90 superiore di circa 75 milioni di euro rispetto al 2004 e così suddivise:

Oggetto	Importo		2005/2004
	2004	2005	
Compartecipazione all'accisa sulla benzina	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00
Compartecipazione all'iva	573.874.242,32	612.018.779,46	38.144.537,14
Altre devoluzioni (Fondo pereq. Nazionale)	210.721.089,68	247.704.804,44	36.983.714,76
Totale	829.595.332,00	904.723.583,90	75.128.251,90

Compartecipazione regionale all'accisa sulla vendita della benzina per autotrazione.

Nel 1996 la finanza regionale ha subito un prima profonda revisione con la soppressione di alcuni trasferimenti "storici" (fondo programmi di sviluppo, fondo ex art. 8 L. 281/70, fondo nazionale trasporti, ecc) e la loro sostituzione con nuovi strumenti di finanziamento fra i quali l'attribuzione di una quota dell'accisa sulla benzina pari, inizialmente, a 0,18 euro (350 lire) al litro. Successivamente tale compartecipazione è stata ridotta a 0,12 euro (lire 242) e poi innalzata a 0,13 euro (250 lire).

Le somme spettanti alle regioni a titolo di accisa sono versate direttamente alla Tesoreria centrale dello Stato e da qui trasferite sui conti di ogni singola regione. La ripartizione fra le regioni è effettuata in base ai quantitativi erogati dagli impianti di distribuzione situati nel territorio regionale.

Su tale tributo la Regione non ha alcun potere di determinazione delle aliquote che sono stabilite e gestite direttamente dallo Stato.

L'entrata stimata per il 2005 ammonta a complessive 45 milioni di euro, analogo a quello del 2004.

Compartecipazione regionale all'Iva e Fondo Perequativo Nazionale

A seguito della riforma introdotta con il D. Lgs. 56/2000 in materia di federalismo fiscale le Regioni sono destinatarie di una quota di compartecipazione al gettito dell'Iva, che insieme agli aumenti relativi alla addizionale Irpef e accisa sulla benzina sia in grado di coprire il totale dei trasferimenti soppressi (Fondo sanitario e altri trasferimenti).

L'ammontare della compartecipazione Iva e dei nuovi tributi non permette però di coprire integralmente il fabbisogno residuo costituito dai trasferimenti aboliti, per cui si rende necessario l'attivazione del fondo di perequazione nazionale.

La compartecipazione Iva ed il FPN, infatti, vengono determinati (in base al D. Lgs. 56/2000) come sommatoria algebrica tra trasferimenti aboliti (compreso il FSN di parte corrente) e le nuove risorse a disposizione (add. Irpef e accisa). A tal proposito assume rilevanza la determinazione e la quantificazione del fondo sanitario di parte corrente da abolire che a sua volta, deriva da un residuo risultante dalla differenza fra la stima dei fabbisogni sanitari e l'ammontare del gettito Irap.

Per il 2005 la compartecipazione Iva stimata ammonta a euro 612.018.779,46 e il Fondo Perequativo Nazionale a euro 247.704.804,44.

Le entrate suddette sono destinate al finanziamento della spesa della spesa sanitaria e di altri trasferimenti soppressi.

6.3 Entrate da trasferimenti correnti

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 192.168.107,89, costituito da trasferimenti correnti vincolati dello Stato, da trasferimenti correnti della Unione Europea e da altri trasferimenti correnti ivi compresi le risorse per l'esercizio di funzioni conferite in materia di decentramento amministrativo.

Tale importo viene stimato sulla base della rimodulazione finanziaria, per l'anno 2005, di atti e provvedimenti già in vigore.

6.4 Entrate extratributarie

Rappresentano tutte quelle entrate diverse dalle precedenti e che ammontano € 8.711.136.000,00. Trattasi di entrate relative ad interessi attivi, canoni e fitti, vendita di beni e servizi, recuperi e rimborsi ed altre entrate.

In questa tipologia di entrate merita particolare menzione la voce relativa alla "Vendita di beni e servizi" che ricomprende, per euro 1.495.100,00, il gettito reveniente dai diritti di concessione delle acque minerali (stimato prudenzialmente in euro 645.100,00) ed i proventi derivanti dalla estrazione di materiali di cava (€ 850.000,00).

I titolari di concessioni di acque minerali o di sorgente sono tenuti al pagamento in favore della Regione di un diritto annuo per il permesso di ricerca e per la quantità di acqua imbottigliata o comunque utilizzata.

Con legge regionale 27/12/2001 n. 38 sono stati stabiliti i seguenti nuovi diritti annuali:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tipologia	Diritto unitario
Concessioni di acqua minerale e di sorgente (in base alla superficie in concessione-Ha- in base alla quantità di acqua imbottigliata - Mc	50/Ha 0,50/Mc
Permessi di ricerca (in base alla superficie in concessione-Ha)	50/Ha
Concessioni di acqua minerale destinate esclusivamente a cure termali	50/Ha

In base all'art. 6, della LR 38/2001 l'importo unitario dei diritti può essere rivisto e stabilito con legge finanziaria regionale.

Il gettito per società e per metri cubi imbottigliati è rappresentato nella tabella seguente.

Gettito per società e per metri cubi

Società Concessionarie	Sup. (Ha)	Prod. (m3)	Canoni presunti (euro)
Rocchetta S.p.a.	208	461.513	241.156,50
Società per Azioni dell'Acqua Minerale di Sangemini	1045	260.278	182.389,00
Panna S.p.a.	36	82.712	43.156,00
Nocera Umbra Fonti Storiche S.p.a. (flaminia-angelica)	374	54.654	46.027,00
Società per Azioni delle Acque di S. Francesco (amerino)	179	18.965	18.432,50
S.I.A.MI. S.r.l. - Società Italiana Acque Minerali (le vene-s.lorenzo)	39	110.696	57.298,00
Ditta Massenzi Evelino (sassovivo)	15	299	824,75
Tulli Acque Minerali S.r.l. (Tullia)	40	35.427	19.713,50
Idrologica Umbra S.r.l. (Sanfaustino)	41	8.801	4.250,25
Motette S.r.l.	57	45.017	25.358,50
Terme di Fontecchio	73	-	3.650,00
Terme di S. Felice	249	-	12.450,00
Minerale S.p.a.	57	-	2.850,00
totale concessioni			657.556,00

Permessi

Fontanelle di Bardano	68	3.400,00
Fontanelle di Bardano	83	4.150,00
Loc. Molino delle Ogne	220	11.000,00
Loc. Grotti	159	7.950,00
Zona Industriale Padule	270	13.500,00
totale permessi		40.000,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La gestione di cave comporta, a carico del titolare dell'autorizzazione, il pagamento di un contributo annuale rapportato alla qualità e quantità dei materiali da estrarre.

In base alla legge regionale n. 2, del 3/1/2000, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 26, il contributo viene determinato e riscosso dal Comune competente che provvederà a trattenere per sé il 50% e a versarne il restante alla Regione.

Tale normativa prevede le seguenti nuove tariffe:

tipologia	contributo (a metro cubo estratto)
ghiaie e sabbie	0,25
argille	0,25
arenarie e calcareniti	0,30
calcari	0,35
basalti	0,35
altre	0,30

Il gettito di spettanza regionale ammonta a circa 850.000 euro così suddivisi:

Categorie	volume estratto (mc)	cont. unitario	totale contributo (euro)	quota regionale (euro)
Ghiaie e sabbie	1.218.304	0,25	304.576,09	152.288,05
Argille	1.059.833	0,25	264.958,33	132.479,17
Arenarie e calcareniti	2.795	0,30	838,47	419,24
Calcari	2.849.230	0,35	997.230,60	498.615,30
Basalti	358.022	0,35	125.307,80	62.653,90
Altro	11.815	0,30	3544,45	1.72,22
Totale	5.500.000		1.696.455,74	848.227,87

Nelle entrate extratributarie sono anche previste le somme corrisposte dallo Stato ex Dpcm Bassanini per il concorso alle spese di funzionamento e personale connesse allo svolgimento delle funzioni trasferite (Upb 3.2.001- € 1.615.200,00).

Nel corso dell'esercizio 2004 si sono verificate entrate di natura straordinaria e non più ripetibili (per circa 18 milioni di euro) riferite soprattutto a partite compensative per recuperi su somme corrisposte a valere su stanziamenti di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione.

6.5 Entrate derivanti da alienazioni di beni

Nel 2005 tale categoria di entrata subisce, rispetto al 2004, un sensibile aumento per effetto dell'operazione di valorizzazione – attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso – del patrimonio sanitario pubblico dimesso e/o da dimettere. L'importo stimato derivante dalla suddetta operazione ammonta a circa 50 milioni di euro ai quali vanno ad aggiungersi altri 5 milioni di euro conseguenti al programma triennale di alienazioni che interessa, per la maggior parte, una serie di immobili le cui procedure di alienazione sono state già avviate nel corso del 2004 e che dovrebbero concludersi entro la fine del 2005.

6.6 Entrate da trasferimenti in conto capitale

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 76.864.307,40 ivi compresi i fondi statali e comunitari per il cofinanziamento del Docup Obiettivo 2- 2000/20006 e i fondi ex decreti Bassanini.

Anche per questa tipologia di entrata, così come per i trasferimenti correnti da Stato e/o altri enti, la previsione 2005 è basata sugli effetti stimabili e desumibili dalla legislazione vigente.

6.7 Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini

L'ammontare delle risorse trasferite alla Regione Umbria per effetto dei decreti Bassanini ammontano, nel 2005, a circa 111 milioni di euro per finanziare interventi in materia di viabilità, ambiente, edilizia trasporto pubblico e incentivi alle imprese il cui quadro sintetico è rappresentato dalla seguente tabella:

Quadro delle risorse relative alle funzioni trasferite e delegate per il 2005				
Materie conferite	Riferimenti di legge	Importo	Rif. Upb/Entrata	Rif. Upb/Spesa
Ambiente (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	4.068.622,93	2.03.002	5.1.007
Ambiente (Demanio idrico)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 44	4.650.000,00	1.01.001	5.1.007 / 05.2.012
Opere pubbliche (Difesa del suolo)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	372.942,82	2.03.002	4.2.002
Viabilità (investimenti)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	28.085.750,00	2.03.002	6.2.002
Invalidi civili	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	42.909,31	2.03.002	13.1.007
Protezione civile (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	224.548,08	2.03.002	5.1.014
Sanità	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	1.272.779,50	2.03.002	12.1.011
Edilizia (limite impegno)	Accordo di programma 30/10/2000	21.303.950,38	2.03.002	3.2.005
Mercato del lavoro	DPCM 5/8/99- GU 277 5/11/99	771.023,36	2.03.002	02.1.005
Trasporto pubblico locale- Ferrovie in concessione FFSS	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	27.010.695,82	2.03.003	6.1.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.682.952,27	2.03.003	6.1.002
Incentivi alle imprese	Dpcm 26/5/2000-GU 25/6/2000, n. 149	10.379.205,38	4.03.007	8.2.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra-investimento	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.658.678,80	4.03.014	6.2.003
TOTALE MATERIE TRASFERITE		111.624.058,65		

6.8 Entrate derivanti da mutui e prestiti

I bilanci regionali, così come quelli degli altri enti pubblici, sono ispirati al cogente principio del pareggio, nel senso che le entrate devono essere sufficienti a far fronte alle spese contestualmente autorizzate con la legge di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

L'autonomia finanziaria propria delle regioni consente alle medesime, a differenza dei Comuni e delle Province, di pareggiare le spese di competenza anche attraverso il ricorso a mutui e/o altre operazioni finanziarie specificatamente destinate a spese di investimento.

Il legislatore statale, comunque, ha posto dei limiti sia quantitativi che qualitativi alla possibilità di indebitamento:

le regioni possono ricorrere all'indebitamento solo nelle forme della contrazione di mutui e della emissione di prestiti;

il ricavo dei mutui e/o prestiti deve essere destinato a spese di investimento e/o per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali;

gli oneri connessi all'estinzione del debito devono rientrare entro il limite del 25% delle entrate proprie;

gli oneri annuali di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

Accanto a questi limiti, ne esiste un altro di natura procedurale consistente nel divieto di contrarre nuovi mutui ove non sia stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio di due anni precedenti a quello cui i nuovi mutui si riferiscono.

L'ammontare del mutuo a pareggio per il 2005 ammonta a euro 54.175.500,00, ad un livello sostanzialmente analogo a quello previsto per il passato esercizio in coerenza con le indicazioni del Dap. Prosegue nel 2005 il finanziamento del programma straordinario relativo al completamento della rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico del servizio sanitario regionale per un importo di 17 milioni di euro, 20 milioni erano stati previsti nel 2004.

A norma delle vigenti disposizioni in materia, le spese finanziate con mutui e/o prestiti possono essere autorizzate subordinatamente all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2003 in corso di esame da parte del Consiglio regionale.

Il livello di indebitamento proposto per il 2005 rientra nei limiti di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281 come dimostrato dalla allegata tabella "G" al disegno di legge che è stata costruita in maniera prudenziale considerando "vincolate" anche le entrate (IRAP, Addizionale regionale Irpef, Compartecipazione Iva) che vanno a finanziamento della spesa sanitaria regionale e precisamente:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dimostrazione del vincolo del limite di indebitamento		
Totale entrate Titolo I		1.528.581.869,90
a dedurre (quote di tributi vincolati)		
a) Irap (quota destinata Sanità)	356.479.592,00	
b) Add. Irpef (quota destinata Sanità)	79.180.000,00	
c) Tributo emiss. Sonore	2.065,00	
d) Tassa rifiuti (quota del 25% vincolat	867.440,00	
e) Tassa diritto allo studio universitario	2.375.000,00	
f) Compartecipazione Iva	612.018.779,46	
g) Fondo Perequativo	246.329.804,44	
Totale deduzioni		1.297.252.680,90
Totale entrate nette		231.329.189,00
Limite del 25%		57.832.297,25
Rate amm.to per:		
1) Mutui contratti	25.578.834,70	
2) Mutui Esau	764.872,67	
3) Mutuo per bilancio 2003/2004	6.500.000,00	
Totale rata mutui in amm.to		32.843.707,37
Differenza		24.988.589,88
Possibilità di indebitamento		311.000.000,00
Mutuo bilancio 2004		54.175.500,00
Limite di indebitamento residuo		256.824.500,00

Viene anche iscritto il mutuo di € 78.598.643,73 relativo agli esercizi finanziari fino al 31/12/2004, di cui 21.423.143,73 per il 2003 e 57.175.500,00 per il 2004. L'importo relativo al 2004 viene assunto in via presuntiva in attesa dell'assestamento di bilancio. L'importo di cui sopra è destinato al finanziamento delle spese di investimento di cui alla tab. H) allegata, in coerenza con le nuove disposizioni sull'indebitamento introdotte dalla legge finanziaria 2004.

La conseguente contrazione sarà deliberata in relazione alle effettive esigenze di cassa della regione, a norma della vigente legge regionale di contabilità.

7. Il quadro delle uscite: gli indirizzi ed i vincoli del Dap

Le scelte allocative delle risorse di bilancio tra i vari settori di intervento sono coerenti con gli indirizzi stabiliti nel DAP 2005 ed in linea con gli equilibri finanziari.

L'attenzione della dinamica di particolari voci di spesa rappresentano, ormai da alcuni anni, presupposto fondamentale delle politiche di bilancio.

Le principali voci di spesa vengono articolate nelle seguenti grandi tipologie:

- spese per il personale regionale che riguardano gli oneri per il personale in servizio presso gli uffici della giunta regionale;
- spese per il funzionamento generale dell'ente;
- spese per trasferimento funzioni ex legge regionale n. 3/1999;
- spese operative relative ad interventi di settore (al netto delle risorse vincolate);
- spese per il servizio sanitario regionale;
- spese per rimborsi di prestiti.

7.1 Spese per il personale

La dinamica di questo comparto di spesa è tenuta sotto stretto controllo ormai da alcuni anni e, pur in presenza dei periodici aumenti contrattuali, il suo ammontare viene contenuto sostanzialmente a livello dei precedenti esercizi in virtù soprattutto degli strumenti di governo e monitoraggio messi in atto.

Lo stanziamento complessivo stimato per il 2005, infatti, è pari a circa 63 milioni di euro, superiore solo dello 0,74% della spesa definitivamente prevista per il 2004.

Nella tabella allegata vengono riepilogati gli stanziamenti di spesa 2005 e quelli previsti per il 2006-2007, messi a raffronto con le previsioni assestate 2003 e 2004.

In tale aggregato sono ricompresi oltre agli oneri per competenze fisse ed accessorie, anche quelle per il supporto agli organi, la risoluzione consensuale e le transazioni.

Non vengono considerati gli oneri per il personale assunto ex legge 61/98 che è interamente speso con i fondi terremoto (Upb. 02.1.005-cap. 287) fino ad esaurimento degli stessi.

L'ammontare di tali oneri, a regime, ammonteranno, per le 145 unità di personale, a circa 5,5 milioni di euro così specificati:

- € 100.000,00 per Irap;
- € 2.827.000,00 per competenze;
- € 773.000,00 per oneri;
- € 400.000,00 per fondo miglioramento;
- € 50.000,00 per missioni;
- € 900.000,00 per personale trimestrale.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SPESA PERSONALE GIUNTA REGIONALE 2003-2007 - (in euro)						
Cap.	Oggetto	2003	2004	2005	2006	2007
		Prev. Ass.	Prev. Ass.	Prev. Iniz.	Prev. Iniz.	Prev. Iniz.
Spese consolidate		48.529.909,09	50.032.500,00	50.350.000,00	50.915.000,00	50.915.000,00
269	Personale Apt	746.380,51	704.000,00	704.000,00	715.000,00	715.000,00
270	Personale AUR	411.000,00	404.000,00	574.000,00	590.000,00	590.000,00
271	Personale Arpa	841.000,00	810.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00
274	Personale com.	785.000,00	878.000,00	876.000,00	876.000,00	876.000,00
277	Direttoni Giunta	1.265.705,89	1.280.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00
279	Irap pers. Giunta	3.345.000,00	3.391.000,00	3.500.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00
280	Pers. Giunta	29.347.919,49	29.846.000,00	30.173.000,00	30.800.000,00	30.800.000,00
281	Oneri pers. Giunta	10.428.200,00	10.806.500,00	11.027.000,00	11.200.000,00	11.200.000,00
283	Tempo det.	1.063.103,20	1.389.000,00	900.000,00	534.000,00	534.000,00
2948	Ag. Umbria Lavoro	518.600,00	526.000,00	526.000,00	530.000,00	530.000,00
Spese per tratt. Access.		10.135.786,42	10.697.652,64	10.860.000,00	10.860.000,00	10.860.000,00
282	Fondo miglior.	5.856.500,00	6.300.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00
290	Straordinario	237.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00
295	Retr. Risultato GR	3.493.000,00	3.509.000,00	3.509.000,00	3.509.000,00	3.509.000,00
300	Missioni	538.000,00	538.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
6074	Incentivi avvocatura	11.296,42	10.652,64	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Altre tipologie di spese		377.697,00	335.697,00	377.697,00	377.697,00	377.697,00
320	Formazione GR	284.000,00	284.000,00	284.000,00	284.000,00	284.000,00
360	Concorsi	87.900,00	45.900,00	87.900,00	87.900,00	87.900,00
288	Aran	5.797,00	5.797,00	5.797,00	5.797,00	5.797,00
Spese variabili		1.656.000,00	648.000,00	368.000,00	300.000,00	300.000,00
284	Incent. Dirigenti	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
296	Transazioni	156.000,00	548.000,00	368.000,00	300.000,00	300.000,00
Spese assistenza org.		1.220.000,00	1.260.000,00	1.282.000,00	1.316.000,00	1.316.000,00
278	Supporto Giunta	718.000,00	740.000,00	740.000,00	756.000,00	756.000,00
180	Gabinetto	502.000,00	520.000,00	542.000,00	560.000,00	560.000,00
Totale personale Giunta		61.919.402,61	62.773.849,64	63.237.697,00	63.768.697,00	63.768.697,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

7.2 Spese di funzionamento

Riguardano le spese che la Regione sostiene per il funzionamento della struttura ivi comprese anche le quote di adesione ad enti ed associazioni. Nella tabella seguente viene riportata la specifica di dette spese per il periodo 2002-2007.

<i>Specifiche delle spese di funzionamento dell'ente</i>					
Oggetto	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006 e 2007
Spese di rapp. e mandato della Giunta	661.113,98	651.462,00	727.462,00	717.962,00	647.962,00
Consultazioni elettorali	15.493,00	10.329,00	10.329,00	3.010.329,00	10.329,00
Comunicazioni istituzionali	546.000,00	574.328,45	605.710,00	563.000,00	533.000,00
Spese legali e contenzioso	759.943,10	492.782,00	645.500,00	464.782,00	464.782,00
Contributi a enti	1.472.764,97	1.349.104,90	1.416.604,90	1.461.604,90	1.361.604,90
Bollettino ufficiale	285.000,00	365.000,00	285.000,00	285.000,00	285.000,00
Coreco	70.101,00	0	0		
Relazioni Istituzionali	364.109,00	364.109,00	364.109,00	364.109,00	364.109,00
Oneri figurativi	387.342,00	387.342,00	387.342,00	387.342,00	387.342,00
Rimborsi e accertamenti	992.998,22	1.386.333,53	3.101.111,25	3.154.111,25	2.554.111,25
Imposte e tasse	364.993,49	364.493,49	374.493,49	304.493,49	304.493,49
Mensa, autoparco e rimborsi	1.927.591,61	1.361.091,61	1.505.752,61	1.595.752,61	1.595.752,61
Beni e servizi	7.215.586,86	7.979.745,02	8.044.320,97	7.248.150,61	7.312.150,61
Sistema informativo	2.142.700,00	1.739.345,00	1.700.000,00	1.741.200,00	1.565.200,00
Altri oneri finanziari	374.814,00	370.814,00	370.814,00	370.814,00	370.814,00
Totale spese di funzionamento	17.580.551,23	17.396.280,00	19.538.549,22	21.668.650,86	17.756.650,86

Anche la dinamica di queste spese è il risultato di una attenta e rigorosa gestione. Il dato dell'esercizio 2005 risente degli oneri straordinari connessi al rinnovo degli organi. Al netto delle spese per le elezioni amministrative (stimate in circa 3 milioni di euro) e di quelle per la convenzione con l'Acì, attivata nel 2004 per la gestione della tassa automobilistica, l'andamento di questa tipologia di spese è coerente con le indicazioni del Dap e risponde pienamente allo scopo di contenimento delle stesse.

7.3 Spese per funzioni trasferite

Con L.R. 2/3/1999, n. 9 è stata data attuazione al riordino delle funzioni e compiti amministrativi già esercitati dalla Regione conferendo tali compiti, che non richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura.

Il conferimento ha comportato anche il trasferimento del patrimonio, delle strutture organizzative, del personale e delle risorse finanziarie.

Nella tabella seguente viene riepilogato, per gli anni 2003-2007, l'ammontare dei fondi regionali destinati al finanziamento delle funzioni, distinti per spese di personale e spese di funzionamento:

<i>Risorse per finanziamento funzioni trasferite ex L.R. n. 3/99 (UPB 02.1.001)</i>						
Cap.	Oggetto	Importo				
		2003	2004	2005	2006	2007
Totale		10.195.358,83	11.255.891,31	11.884.306,56	11.614.306,56	11.614.306,56
Spese personale		9.317.007,35	10.129.995,48	10.130.389,17	10.130.389,17	10.130.389,17
716/1021	pers. tras. Comuni	2.699.353,01	3.042.964,64	3.042.964,64	3.042.964,64	3.042.964,64
717/1021	pers. tras. Province	1.097.201,52	1.255.583,22	1.255.483,22	1.255.483,22	1.255.483,22
718/1021	pers. tras. CCIMM	3.002.674,19	3.305.941,31	3.305.941,31	3.305.941,31	3.305.941,31
719/1021	pers. tras. CCIAA	62.483,20	70.506,31	71.000,00	71.000,00	71.000,00
717/1023	pers. Form Prof.le	2.455.295,43	2.455.000,00	2.455.000,00	2.455.000,00	2.455.000,00
Spese funzionamento		878.351,48	1.125.895,83	1.733.917,39	1.483.917,39	1.483.917,39
716/1022	Funz. Comuni	333.445,27	333.000,00	332.008,08	332.008,08	332.008,08
716/1025	Funz. Comuni-inv. Civili	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
717/1022	Funz. Province	314.350,47	264.427,00	265.000,00	265.000,00	265.000,00
718/1022	Funz. Comunità Montane	230.555,74	485.559,52	529.000,00	529.000,00	529.000,00
719/1022	Funz. CCIAA	0,00	0,00	315.000,00	315.000,00	315.000,00
2891	Funz. Comuni-inv. Civili	0,00	42.909,31	42.909,31	42.909,31	42.909,31

7.4 Spese operative

Questa tipologia di spese si riferisce alle politiche regionali di settore il cui finanziamento deriva da risorse proprie regionali (al netto dei trasferimenti di natura vincolata).

In coerenza con le indicazioni del Dap 2005 viene assicurato, anche per il corrente esercizio, un livello di risorse adeguato e compatibile per la sostenibilità degli interventi recate da leggi regionali di settore.

Nella tabella seguente viene data una rappresentazione sintetica per settore di intervento relativamente al periodo 2004-2005

<i>Specifica delle spese operative</i>			
Settore	Anni		2005/2004
	2004	2005	
Segreteria generale	1.137.312,44	1.186.314,98	49.002,54
Programmazione strategica	303.020,00	288.275,00	-14.745,00
Risorse umane e finanziarie	9.067.641,04	10.689.880,67	1.622.239,63
Attività produttive	35.542.940,94	35.772.203,32	229.262,38
Cultura, turismo, formazione	22.292.458,86	21.932.736,76	-359.722,10
Politiche territoriali, ambiente e infrastrutture	105.562.164,12	107.677.422,28	2.115.258,16
<i>di cui Trasporti su gomma</i>	<i>37.801.155,00</i>	<i>38.810.155,00</i>	<i>1.009.000,00</i>
Sanità e servizi sociali	36.873.985,38	26.590.298,74	-10.283.686,64
Totale spese operative	210.779.522,78	204.137.131,75	-6.642.391,03

La diminuzione delle risorse nel settore della sanità e dei servizi sociali attiene al venir meno, nel corso del 2005, di interventi straordinari finanziati nel passato esercizio: in particolare ci si riferisce al cofinanziamento del 5% della spesa relativa agli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico ex legge n. 67/88 e alla diversa modulazione degli interventi previsti dalla legge regionale 26/5/2004, n. 7 recante disposizioni in materia di finanziamento degli investimenti del Servizio sanitario regionale che per il 2005 ammontano a 17 milioni di euro, contro i 20 del 2004.

7.5 Spese per il servizio sanitario regionale

La legge finanziaria 2005 stabilisce che, per il triennio 2005-2007, il livello complessivo della spesa del Servizio sanitario nazionale, al cui finanziamento concorre lo Stato, è determinato in 88,195 miliardi di euro per l'anno 2005, 89,960 miliardi di euro per il 2006 e 91,759 miliardi di euro per l'anno 2007. La crescita rispetto al 2004 è di circa l'8% per il 2005 e del 2% per gli anni 2006 e 2007.

Viene disposto anche un finanziamento integrativo di 2 miliardi di euro per concorrere al ripiano dei disavanzi per gli esercizi 2001, 2002 e 2003 che sarà ripartito fra le regioni con decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Per l'anno 2005 il fabbisogno dell'Umbria è stato prudenzialmente stimato (vedi tabella seguente) in euro 1.296.597.197,90, che al netto delle entrate proprie (stimate in 34,031 milioni di euro) e al lordo della mobilità (31,441 milioni di euro) porta ad una previsione in termini di cassa di euro 1.294.008.175,90.

FABBISOGNO SANITARIO 2005

Regioni a statuto ordinario	Stima 2005	Entrate proprie (Cipe n.26/2004)	Mob. Inter. (Cipe n. 26/2004)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	6.303.951.212,64	167.096.000,00	-20.630.488,00	6.116.224.724,64
Lombardia	13.487.843.201,45	344.889.000,00	396.416.244,00	13.539.370.445,45
Veneto	6.550.339.924,28	187.979.000,00	100.143.975,00	6.462.504.899,28
Liguria	2.576.908.801,85	62.730.000,00	2.595.127,00	2.516.773.928,85
Emilia Romagna	6.260.500.922,06	171.956.000,00	231.631.645,00	6.320.176.567,06
Toscana	5.402.821.934,66	138.389.000,00	72.489.646,00	5.336.922.580,66
Umbria	1.296.597.197,90	34.031.000,00	31.441.978,00	1.294.008.175,90
Marche	2.133.196.103,35	57.467.000,00	-28.142.774,00	2.047.586.329,35
Lazio	7.577.146.493,38	162.193.000,00	-70.615.197,00	7.344.338.296,38
Abruzzo	1.862.974.131,17	41.597.000,00	7.708.821,00	1.829.085.952,17
Molise	475.291.766,33	12.953.000,00	-4.000.941,00	458.337.825,33
Campania	7.767.361.753,69	163.216.000,00	-281.427.967,00	7.322.717.786,69
Puglia	5.588.929.767,04	113.351.000,00	-113.252.154,00	5.362.326.613,04
Basilicata	805.552.386,87	16.925.000,00	-55.737.991,00	732.889.395,87
Calabria	2.706.716.052,19	47.419.000,00	-195.277.717,00	2.464.019.335,19
Totale Ordinarie	70.796.131.648,86	1.722.191.000,00	73.342.207,00	69.147.282.855,86

Tali previsioni saranno soggette agli opportuni aggiornamenti in relazione al tavolo di confronto fra le Regioni programmato per le prossime settimane e che dovrà essere recepito in sede di Conferenza dei Presidenti.

La Regione Umbria, negli ultimi anni, ha tenuto sotto controllo la dinamica della spesa sanitaria con bilanci sostanzialmente in pareggio. Il deficit cumulato 1995-2000, infatti, è stato uno dei più bassi tra le regioni italiane ed è stato quasi interamente coperto dallo Stato. A seguito dell'opera di razionalizzazione intrapresa è stato raggiunto il pareggio nel 2001 e a differenza della quasi totalità delle regioni italiane, l'Umbria non ha dovuto

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

effettuare manovre (leva fiscale, introduzione ticket) destinate alla copertura dei deficit sanitari.

L'esercizio 2002, si chiude con un disavanzo complessivo di circa 7 milioni di euro.

Il 2003 e 2004 dovrebbero chiudersi con un disavanzo stimabile rispettivamente, allo stato attuale, in circa 47 e 30 milioni di euro.

La situazione finanziaria viene rappresentata nella seguente tabella:

Situazione sanitaria finanziaria pregressa								
<i>mil di euro</i>	<1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale
Deficit	13,5	125,0	41,4	0,0	7,0	67,6	30,0	284,5
Coperti da								
Stato	13,5	125,0	20,7	0,0	0,0	20,6	0,0	179,8
Regione	0,0	0,0	20,7	0,0	7,0	47,0	30,0	104,7

Per l'anno 2005 si prevede una situazione di sostanziale equilibrio dei conti del sistema sanitario umbro.

La copertura degli esercizi 2003 e 2004 viene assicurata, oltre che da ulteriori risorse statali, dall'operazione di valorizzazione del patrimonio (dismesso o in corso di dismissione) delle Aziende sanitarie finalizzata, ai sensi della legge regionale n. 7 del 26 maggio 2004, a sostenere il finanziamento di investimenti del Servizio Sanitario Regionale mediante il trasferimento dei proventi della valorizzazione alle Aziende medesime.

7.6 Spese per rimborso prestiti

Si riferiscono agli oneri che la Regione è tenuta a sostenere per pagamento delle rate dei mutui contratti e da contrarre per il pareggio dei bilanci. Gli stanziamenti previsti per gli anni 2005 e successivi comprendono sia le rate dei mutui e prestiti in essere che quelli ancora da contrarre. Fra i prestiti da contrarre vanno considerati anche quelli relativi ai bilanci 2003 e 2004.

Le spese per rimborso dei prestiti sono state quantificate considerando, oltre ai mutui e/o prestiti in essere anche quelli programmati e con tassi di interesse in linea con quelli di mercato. Tali oneri passano da 30,7 milioni di euro nel 2004 a 36,5 nel 2005, 45,5 nel 2006 e 49,4 nel 2007 e sono comprensivi anche di quelli relativi al finanziamento degli investimenti in sanità (L.R. 26/5/2004, n. 7).

Nello stimare gli oneri ricadenti su ciascun esercizio finanziario per il periodo 2005-2007 sono state assunte le seguenti ipotesi prudenziali:

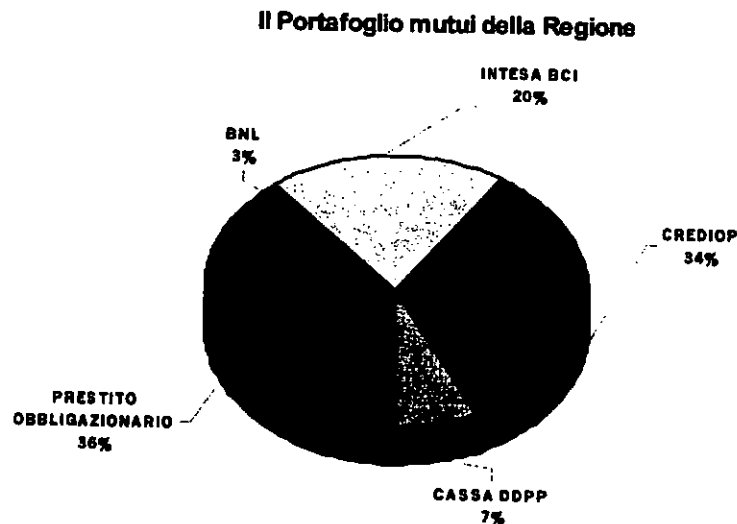
- ammortamento 20 anni;
- tasso 5,5%;
- mutuo 2003, da contrarre nel mese di gennaio 2005;
- mutuo 2004, da contrarre nel mese di giugno 2005;
- mutuo 2005, da contrarre nel mese di dicembre 2005;
- mutuo 2006, da contrarre nel mese di giugno 2006;
- mutuo 2007, da contrarre nel mese di giugno 2007:

PROSPETTO FABBISOGNO ONERI MUTUI PERIODO 2005/2007-Mutui a carico regione						
OGGETTO	2005		2006		2007	
	QI	QC	QI	QC	QI	QC
1. Mutui contratti	13.336,00	18.736,00	13.833,00	19.209,00	14.215,00	19.709,00
a) entro il limite	10.686,00	14.891,00	11.013,00	15.310,00	11.251,00	15.754,00
b) fuori limite	2.650,00	3.845,00	2.820,00	3.899,00	2.964,00	3.955,00
2. Mutui da contrarre	3.080,00	1.390,00	8.417,00	4.091,00	10.400,00	5.091,00
a) esercizio 2003 (21,5 meuro)	1.200,00	600,00	1.200,00	600,00	1.200,00	600,00
b) esercizio 2004 di cui:	1.600,00	700,00	3.200,00	1.500,00	3.200,00	1.500,00
- bilancio 2004 (37,2 meuro)	400,00	200,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	1.000,00
- sanità 2004 (20 meuro)	1.200,00	500,00	1.200,00	500,00	1.200,00	500,00
c) esercizio 2005 di cui:	280,00	90,00	3.000,00	1.500,00	3.000,00	1.500,00
- bilancio 2005 (37,2 meuro)	200,00	50,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	1.000,00
- sanità 2005 (17 meuro)	80,00	40,00	1.000,00	500,00	1.000,00	500,00
d) esercizio 2006 (37,2 meuro)			1.017,00	491,00	2.000,00	1.000,00
e) esercizio 2007 (37,2 meuro)					1.000,00	491,00
TOTALE	16.416,00	20.126,00	22.250,00	23.300,00	24.615,00	24.800,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Lo stock del debito (ammontare dei mutui e prestiti contratti ancora da rimborsare) della Regione alla data del 1/1/2005 ammonta a circa 371 milioni di euro ed è costituito per 133 milioni di euro da un prestito obbligazionario e per la differenza con mutui contratti con diversi istituti di credito secondo la tabella seguente:

Scomposizione del debito per istituto mutuante		
(al 1/1/2005)		
Banche	importo	%
Banca Nazionale del Lavoro	10.485.530,44	2,83
Banca Intesa	74.402.049,22	20,09
Dexia/Crediop	125.961.766,63	34,02
Cassa Depositi e Prestiti	25.949.804,47	7,01
Prestito obbligazionario	133.478.639,01	36,05
totale	370.277.789,77	100,00

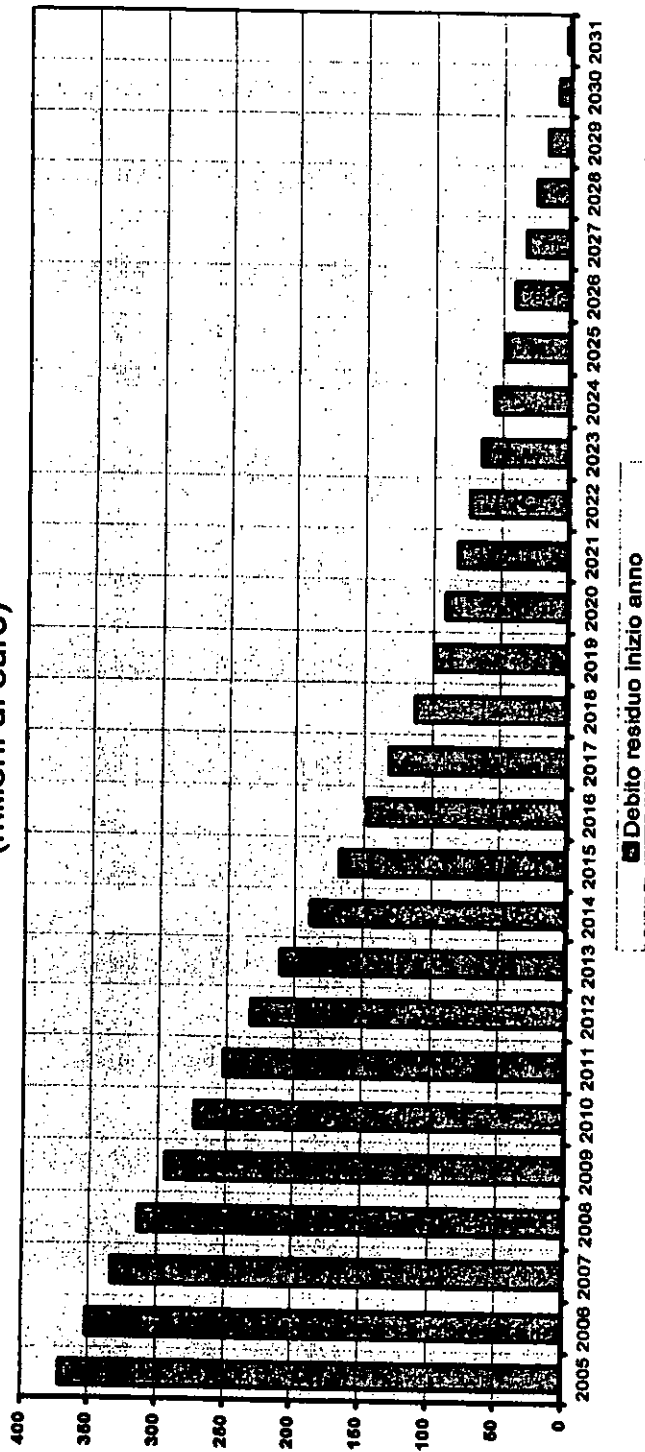


Le caratteristiche finanziarie di tale indebitamento sono le seguenti:

- a tasso fisso il 45% ;
- a tasso variabile il 55%;
- tasso medio ponderato: pari al 4,72%;
- durata finanziaria media, pari ad anni 9,5.

L'andamento dell'indebitamento è quello rappresentato nella tabella di cui alla pagina seguente:

Andamento dell'indebitamento regionale
(milioni di euro)



8. Nuova normativa sull'indebitamento. Effetti sui bilanci 2005 e successivi.

Con legge finanziaria 2004 (art. 3, comma 18) vengono modificate le regole per il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni (e degli enti locali) secondo il principio, stabilito dal Ministero, che patrimonio, investimento ed indebitamento sono strettamente correlati fra di loro, per cui costituisce investimento finanziabile con indebitamento tutto ciò che ha un riflesso sul patrimonio dell'ente. Un investimento, invece, che incrementa il patrimonio di un soggetto diverso dalla pubblica amministrazione non può essere finanziato con ricorso al debito.

Secondo la nuova norma costituiscono investimenti finanziabili con ricorso all'indebitamento solo le seguenti tipologie di spese:

- a. *l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*
- b. *la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;*
- c. *l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;*
- d. *gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;*
- e. *l'acquisizione di aree, espropri e servitu' onerose;*
- f. *le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facolta' di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;*
- g. *i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;*
- h. *i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;*
- i. *gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalita' pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.*

Tali disposizioni (art. 3, commi da 14 a 21 della legge 350/2003) rendono non più finanziabili, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi, già previsti da leggi regionali, destinati alla realizzazione di investimenti a favore di privati (imprese, famiglie, associazioni, ecc). Analogo discorso vale per la quasi totalità dei cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari in considerazione del fatto che molte delle tipologie di interventi recate dalle misure dei documenti di programmazione non rientrano nella definizione di spesa di investimento così come definita dalla nuova normativa.

Con legge 191/2004, accogliendo parzialmente le richieste regionali, è stata modificata la disposizione suddetta stabilendo una deroga solo per gli anni 2003 e 2004. Ma a partire dal 2005 queste norme avranno un impatto di difficile governo sui conti regionali. Dati i ristretti margini di manovra e di autofinanziamento delle Regioni, infatti, la quasi totalità delle spese regionali destinate ad investimenti vengono finanziate attraverso la contrazione di mutui e prestiti. A livello aggregato di Regioni le spese non più finanziabili con ricorso all'indebitamento ammonterebbero a circa 2,5 miliardi di euro e per la nostra regione a circa **15,6 milioni di euro**.

Il presente disegno di legge, comunque, assicura, con forme alternative di finanziamento rispetto all'indebitamento, l'integrale cofinanziamento regionale dei programmi comunitari per circa 10 milioni di euro (Obiettivo 2, Piano di sviluppo rurale), nonché gli interventi in favore di imprese e privati per circa 5 milioni di euro.

9. Il patto di stabilità

Il "Patto di stabilità interno" è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla finanziaria per il 1999, L. 448/1998, allo scopo di coinvolgere le Regioni e gli Enti Locali nel processo di risanamento della finanza pubblica.

Obiettivo primario del patto di stabilità è quello di ridurre il deficit dei conti pubblici nel rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano a livello europeo in sede di "Patto di stabilità e crescita".

Nel corso degli anni le regole del patto sono state cambiate più volte ed anche per il 2005 la legge finanziaria configura nuovi vincoli e limiti caratterizzati da presupposti totalmente nuovi.

Secondo la nuova normativa, cioè, sono sottoposti al rispetto del calcolo, con le dovute eccezioni, il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale.

A norma delle nuove disposizioni, infatti, il totale delle spese correnti e di quelle in conto capitale (titoli I e II del bilancio regionale in termini di competenza e di cassa) non può essere superiore al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003 incrementato del 4,8% per l'anno 2005 e del 2% per ciascuno degli anni 2006 e 2007.

Le spese (correnti e in conto capitale) da prendere a riferimento devono essere considerate al netto di:

- a) spese per il personale;
- b) spese per sanità;
- c) spese per acquisizione partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale e concessione di crediti;
- d) spese per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche;
- e) spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- f) le spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale, ma limitatamente all'anno 2005.

Il patto di stabilità 2005 appare *ancora più stringente* dei precedenti e caratterizzato da alcune criticità che lo rendono particolarmente *problematico*:

1. nel nuovo patto sono incluse, oltre alle spese correnti, anche le spese in conto capitale;
2. nelle spese correnti sono incluse anche quelle relative ai programmi comunitari, la cui dinamica, dipendente da regole e disposizioni proprie della Unione Europea mal si conciliano con i nuovi limiti;
3. le spese da prendere a riferimento, infine, sono comprensive anche di quelle aventi vincolo di destinazione (e di rendicontazione), di quelle per l'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi dei decreti Bassanini e degli interessi passivi su mutui e prestiti.

La gestione amministrativo-contabile, pertanto, dovrà necessariamente essere improntata a rigide regole di comportamento con il rischio evidente di compromettere o comunque fortemente attenuare la completa attuazione di programmi ed interventi.

10. Gli effetti del decreto legislativo n. 56/2000

Nell'anno 2001 venne attuata una profonda riforma della finanza regionale con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal bilancio dello Stato (attraverso la soppressione di una serie di trasferimenti vincolati) e di accrescere l'autonomia finanziaria regionale.

Il riassetto della finanza regionale - disciplinato dal decreto legislativo 18/2/2000, n. 56 in attuazione della legge delega 13/5/1999, n. 133, art. 10 - si fonda sui seguenti elementi:

- abolizione dei trasferimenti erariali a favore delle regioni (ad eccezione di quelli relativi alle calamità naturali e di quelli a specifica destinazione di rilevante interesse nazionale). La maggior parte dei trasferimenti soppressi è rappresentata dal fondo sanitario di parte corrente che rappresenta circa il 99% del totale;
- sostituzione dei trasferimenti soppressi mediante compartecipazioni a tributi erariali e precisamente:
 - aumento dallo 0,5% allo 0,9% dell'aliquota regionale di compartecipazione all'Irpef con contestuale riduzione delle aliquote erariali in modo da mantenere inalterato il peso tributario;
 - aumento di 8 lire dell'aliquota della compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina (che così passa da 242 a 250 lire il litro),
 - istituzione di una compartecipazione regionale all'Iva;
- istituzione di un fondo perequativo nazionale per consentire a quelle regioni con insufficiente compartecipazione Iva di avere garantito lo stesso volume di risorse dell'anno precedente;
- previsione di un meccanismo di perequazione con abbandono graduale del sistema di redistribuzione delle risorse fondato sulla spesa storica.
- Per l'anno 2001, infatti, alle regioni è stato assicurato un importo pari alla differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi ed il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'accisa sulla benzina. Tale differenza viene corrisposta attingendo alla compartecipazione Iva e per quelle regioni la cui compartecipazione iva non è sufficiente, mediante l'attivazione del Fondo perequativo Nazionale.

A partire dal 2002 inizia la fase di abbandono dalla spesa storica.

Per gli anni 2002 e 2003 tale quota (differenza fra trasferimenti soppressi e gettito nuovi tributi) sarebbe dovuta essere stata ridotta del 5% per ogni anno e a decorrere dal 2004 di un ulteriore 9% fino al totale azzeramento del criterio della spesa storica nel 2013.

Le risorse che residuano ogni anno, differenza fra spesa storica e decurtazione percentuale, avrebbero dovute essere ripartite in base ai parametri di cui alle specifiche tecniche allegate al decreto (c.d. "formula Giarda") e che riguardano:

- popolazione residente.
- capacità fiscale;
- fabbisogno sanitario;
- dimensione geografica.

Il parametro della *popolazione residente* viene definito come rapporto fra la popolazione residente nella regione e la popolazione totale delle regioni. Tale parametro funziona in modo tale che regioni con popolazione più alta beneficiano di un parametro più alto.

Il parametro della *capacità fiscale* viene definito come rapporto tra l'ammontare dei gettiti potenziali dei principali tributi propri e dei gettiti standardizzati delle partecipazioni ai tributi erariali e la popolazione della regione. I tributi presi in considerazione sono:

- addizionale regionale all'Irpef;
- tassa automobilistica;
- Irap;
- Accisa sulla benzina.

Il gettito potenziale di ciascun tributo deriva dal prodotto dell'aliquota standard del tributo e della sua base imponibile potenziale. Le basi imponibili potenziali dell'Irap e della tassa automobilistica sono rese disponibili dal Ministero delle Finanze.

La perequazione della capacità fiscale avviene nella misura del 90%.

Le Regioni sotto la media hanno un parametro positivo, quelle sopra la media un parametro negativo.

Il parametro del *fabbisogno sanitario* è ottenuto rapportando il fabbisogno sanitario di ciascuna regione alla popolazione residente nella regione medesima. Il fabbisogno sanitario viene definito dal Ministero della Sanità in funzione della quota capitaria stabilita dal Piano Sanitario Nazionale e determinato con riferimento alla spesa sanitaria corrente al netto delle entrate proprie potenziali delle Aziende sanitarie.

Le regioni con spesa procapite sopra la media hanno un parametro positivo, quelle sotto la media un parametro negativo.

Il parametro della *dimensione geografica* è determinato sulla base di un modello statistico di regressione del valore medio procapite delle spese correnti di ciascuna regione relative alle funzioni diverse dalla sanità e sostenute dalle regioni negli ultimi tre anni. Il valore del coefficiente di correzione è stabilito, per l'anno 2002, nella misura del 70%.

Le regioni con spesa procapite superiore alla media hanno un parametro positivo, quelle sotto la media un parametro negativo.

Nella tabella seguente viene rappresentato l'impatto finanziario per ogni singola regione riferito al periodo 2002-2006.

Le regioni con segno negativo sono quelle che subiscono una decurtazione di risorse in riferimento alla "spesa storica". La nostra regione, pur con parametri intorno alla media nazionale, subirebbe un forte impatto negativo.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Effetti del meccanismo del D.Lsvo 56/2000

Regioni	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	3.200.000,00	3.002.000,00	-18.526.000,00	-30.865.000,00	-45.682.000,00
Lombardia	47.740.000,00	117.123.000,00	253.766.000,00	382.666.000,00	517.613.000,00
Veneto	14.210.000,00	26.711.000,00	48.182.000,00	71.366.000,00	94.801.000,00
Liguria	4.110.000,00	2.531.000,00	-2.314.000,00	-2.798.000,00	-2.857.000,00
Emilia Romagna	15.540.000,00	32.638.000,00	54.463.000,00	82.539.000,00	112.201.000,00
Toscana	10.790.000,00	17.521.000,00	20.391.000,00	30.756.000,00	41.613.000,00
Umbria	-640.000,00	-990.000,00	-4.131.000,00	-5.828.000,00	-7.346.000,00
Marche	2.750.000,00	4.302.000,00	9.882.000,00	14.702.000,00	19.618.000,00
Lazio	-9.430.000,00	-8.108.000,00	11.328.000,00	16.166.000,00	20.636.000,00
Abruzzo	-5.490.000,00	-13.064.000,00	-29.335.000,00	-43.889.000,00	-58.899.000,00
Molise	-3.290.000,00	-7.711.000,00	-17.685.000,00	-26.452.000,00	-35.490.000,00
Campania	-24.880.000,00	-50.397.000,00	-93.553.000,00	-139.788.000,00	-187.360.000,00
Puglia	-30.040.000,00	-70.199.000,00	-129.497.000,00	-195.308.000,00	-264.227.000,00
Basilicata	-6.020.000,00	-13.202.000,00	-26.147.000,00	-39.031.000,00	-52.261.000,00
Calabria	-18.550.000,00	-40.157.000,00	-76.824.000,00	-114.236.000,00	-152.360.000,00

Sulle modalità di applicazione del decreto 56/2000 è in corso, però, un serrato confronto in sede di Conferenza dei Presidenti alla ricerca della definizione di un percorso che sia largamente condiviso.

In questa prospettiva è stata anche discussa ed esaminata una proposta alternativa che fosse compatibile e rispettosa delle peculiarità delle regioni di ridotte dimensioni (Basilicata, Molise, Liguria, Umbria). Tale proposta, i cui effetti sono rappresentati nella tabella seguente, agisce sul parametro della dimensione geografica, riducendo al minimo lo scostamento dalla spesa storica. Rimangono, però, in parte insolute le problematiche della maggior parte delle regioni del sud. La nostra regione, in questa ipotesi, chiuderebbe con un segno positivo sia il 2003 che il 2004 (rispettivamente € 238.000,00 e € 3.819.000,00).

Regioni	2003 - proposta originaria	2003 - 10%- proposta regioni "piccole"	2004 - 19%- proposta regioni "piccole"
Piemonte	14,34	17,17	9,93
Lombardia	98,49	75,92	93,10
Veneto	12,94	11,65	66,76
Liguria	-2,91	2,10	8,36
Emilia Romagna	17,75	18,29	44,30
Toscana	3,79	5,74	16,65
Marche	0,13	4,94	16,46
Umbria	4,10	0,23	3,81
Lazio	5,09	1,69	-24,25
Abruzzo	-9,56	-4,64	-0,96
Molise	-6,46	-3,78	-5,82
Campania	-45,16	-50,94	-70,87
Basilicata	-13,17	-9,40	-22,62
Puglia	-30,72	-30,25	-73,22
Calabria	-40,10	-35,37	-61,58

L'attuazione del decreto legislativo n. 56/2000 e quindi il processo di federalismo fiscale risulta, però, di fatto **bloccata e sospesa** sia per effetto della mancata intesa fra le Regioni, alcune delle quali, soprattutto quelle meridionali, verrebbero fortemente penalizzate con il pericolo di una destabilizzazione dei rispettivi bilanci e sia per effetto di un recente decreto legge governativo che sospende l'efficacia del decreto legislativo n. 56/2000 fino alla definizione di nuove proposte normative che siano coerenti con i principi contenuti nel nuovo titolo V della Costituzione.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

11. Analisi dei principali aggregati di spesa

La previsione di spesa per l'anno finanziario 2005, al netto delle partite di giro, delle reiscrizioni anticipate e dei mutui a ripiano, ammonta in termini di competenza ad euro 1.948,13 milioni ed è per grandi aggregati così distribuita (a raffronto con le previsioni iniziali del bilancio 2004):

Oggetto	Milioni di euro	
	2004 Previsioni iniziali	2005 Previsioni iniziali
Spese correnti	1.553,19	1.680,46
Spese investimento	330,65	191,58
Spese rimborso prestiti e anticipazioni	74,38	76,09
Totale	1.958,22	1.948,13

Il rapporto fra spesa corrente e spesa di investimento è rappresentato dal seguente:

Oggetto	milioni di euro			
	2004 Previsioni iniziali	2005 Previsioni iniziali	2004 %	2005 %
Spese correnti	1.553,19	1.680,46	82,45	89,77
Spese investimento	330,65	191,58	17,55	10,23
Totale	1.883,84	1.872,04	100,00	100,00

Tale rapporto si trasforma nel seguente depurando dalla spesa gli stanziamenti per l'assistenza sanitaria:

Oggetto	milioni di euro			
	2004 Previsioni iniziali	2005 Previsioni iniziali	2004 %	2005 %
Spese correnti	320,93	328,04	58,59	65,38
Spese investimento	226,81	173,71	41,41	34,62
Totale	547,74	501,75	100,00	100,00

Nelle tabelle seguenti viene riportata una disaggregazione, per funzione obiettivo, delle spese correnti e di investimento a raffronto con gli stanziamenti iniziali del bilancio 2004 sia considerando la spesa sanitaria regionale che al netto della stessa.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Milioni di euro

Tabella riepilogativa spese (al netto della spesa sanitaria)

Funzione obiettivo	Corrente				Investimento				Totale			
	2004		2005		2004		2005		2004		2005	
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%
Organi Istituzionali	17,00	5,30%	20,01	6,10%	0,20	0,09%	0,25	0,14%	17,20	3,14%	20,26	4,04%
Amm.ne Generale	98,40	30,66%	98,91	30,15%	5,60	2,47%	10,25	5,90%	104,00	18,99%	109,16	21,76%
Politiche abitative	0,60	0,19%	0,86	0,26%	30,20	13,32%	28,56	16,44%	30,80	5,62%	29,42	5,86%
Opere pubbliche	0,10	0,03%	0,08	0,02%	3,10	1,37%	3,10	1,78%	3,20	0,58%	3,18	0,63%
Difesa del suolo	12,00	3,74%	10,65	3,25%	10,00	4,41%	9,43	5,43%	22,00	4,02%	20,08	4,00%
Servizi per la mobilità e trasporto	79,00	24,62%	74,00	22,56%	55,20	24,34%	35,12	20,22%	134,20	24,50%	109,12	21,75%
Agricoltura, foreste	14,60	4,55%	11,68	3,56%	31,20	13,76%	15,29	8,80%	45,80	8,36%	26,97	5,38%
Industria, artigianato e comm.	3,54	1,10%	2,67	0,81%	50,13	22,10%	48,01	27,64%	53,67	9,80%	50,68	10,10%
Turismo	1,29	0,40%	1,25	0,38%	6,20	2,73%	4,65	2,68%	7,49	1,37%	5,90	1,18%
Istr., cultura e attività ricreative	16,49	5,14%	13,92	4,24%	5,76	2,54%	5,24	3,02%	22,25	4,06%	19,16	3,82%
Form. Prof. e pol. del lavoro	29,74	9,27%	33,17	10,11%	1,75	0,77%	3,22	1,85%	31,49	5,75%	36,39	7,25%
Promozione e tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Protezione sociale	8,87	2,76%	21,80	6,65%	1,44	0,63%	1,50	0,86%	10,31	1,88%	23,30	4,64%
Progr. Strategica	0,10	0,03%	0,10	0,03%	1,22	0,54%	1,26	0,73%	1,32	0,24%	1,36	0,27%
Gestione del debito	37,60	11,72%	37,39	11,40%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	37,60	6,86%	37,39	7,45%
Fondi di bilancio	1,60	0,50%	1,55	0,47%	24,81	10,94%	7,83	4,51%	26,41	4,82%	9,38	1,87%
Totale	320,93	100,00%	328,04	100,00%	226,81	100,00%	173,71	100,00%	547,74	100,00%	501,75	100,00%

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Milioni d euro

Tabella riepilogativa spese (compresa sanità)

Funzione obiettivo	Corrente						Investimento						Totale					
	2004		2005		2004		2005		2004		2005		2004		2005			
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%		
Organi Istituzionali	17,00	1,09%	20,01	1,19%	0,20	0,06%	0,25	0,13%	17,20	0,91%	20,26	1,08%						
Amm.ne Generale	98,40	6,34%	98,91	5,89%	5,60	1,69%	10,25	5,35%	104,00	5,52%	109,16	5,83%						
Politiche abitative	0,60	0,04%	0,86	0,05%	30,20	9,13%	28,56	14,91%	30,80	1,63%	29,42	1,57%						
Opere pubbliche	0,10	0,01%	0,08	0,00%	3,10	0,94%	3,10	1,62%	3,20	0,17%	3,18	0,17%						
Difesa del suolo	12,00	0,77%	10,65	0,63%	10,00	3,02%	9,43	4,92%	22,00	1,17%	20,08	1,07%						
Servizi per la mobilità e trasporto	79,00	5,09%	74,00	4,40%	55,20	16,69%	35,12	18,33%	134,20	7,12%	109,12	5,83%						
Agricoltura, foreste	14,60	0,94%	11,68	0,70%	31,20	9,44%	15,29	7,98%	45,80	2,43%	26,97	1,44%						
Industria, artigianato e comm.	3,54	0,23%	2,67	0,16%	50,13	15,16%	48,01	25,06%	53,67	2,85%	50,68	2,71%						
Turismo	1,29	0,08%	1,25	0,07%	6,20	1,88%	4,65	2,43%	7,49	0,40%	5,90	0,32%						
Istr., cultura e attività ricreative	16,49	1,06%	13,92	0,83%	5,76	1,74%	5,24	2,74%	22,25	1,18%	19,16	1,02%						
Form. Prof. e pol. del lavoro	29,74	1,91%	33,17	1,97%	1,75	0,53%	3,22	1,68%	31,49	1,67%	36,39	1,94%						
Promozione e tutela della salute	1.232,26	79,34%	1.352,42	80,48%	103,84	31,40%	17,87	9,33%	1.336,10	70,92%	1.370,29	73,20%						
Protezione sociale	8,87	0,57%	21,80	1,30%	1,44	0,44%	1,50	0,78%	10,31	0,55%	23,30	1,24%						
Progr. Strategica	0,10	0,01%	0,10	0,01%	1,22	0,37%	1,26	0,66%	1,32	0,07%	1,36	0,07%						
Gestione del debito	37,60	2,42%	37,39	2,22%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	37,60	2,00%	37,39	2,00%						
Fondi di bilancio	1,60	0,10%	1,55	0,09%	24,81	7,50%	7,83	4,09%	26,41	1,40%	9,38	0,50%						
Totale	1.553,19	100,00%	1.680,46	100,00%	330,65	100,00%	191,58	100,00%	1.883,84	100,00%	1.872,04	100,00%						

12. Bilanci degli enti dipendenti

A norma dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 26 febbraio 2000, n. 13, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione sono approvati dalla Giunta regionale ed allegati al bilancio di previsione.

Alla data di approvazione del disegno di legge di bilancio 2005, non risultano ancora pervenuti i bilanci degli enti dipendenti.

Sono, infatti, in corso di approvazione e verranno allegati nel corso della discussione consiliare.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007".

Art. 1.

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2005 annesso alla presente legge (Tabella A), è approvato in euro 5.721.264.751,09 in termini di competenza e in euro 5.935.853.944,19 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2005 secondo lo stato di previsione di cui al comma precedente.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2005 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate (Tabella A).

Art. 2.

(Stato di previsione della spesa).

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2005 annesso alla presente legge (Tabella B), è approvato in euro 5.721.264.751,09 in termini di competenza e in euro 5.935.853.944,19 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno della spesa per l'anno finanziario 2005 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente comma.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2005 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al primo comma.

4. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in funzioni obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2005 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese (Tabella B).

Art. 3.

(Quadro generale riassuntivo).

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2005 annesso alla presente legge.

Art. 4.

(Destinazione dell'avanzo finanziario iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata).

1. L'avanzo finanziario di euro 1.252.373.060,17 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2004, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I) allegata alla presente legge.

2. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del precedente comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2005 in base alle operazioni di chiusura dell'esercizio precedente.

Art. 5.

(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2005).

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2005 ammontano a euro 1.294.008.175,90 e sono destinate agli interventi indicati nella Tab. M) allegata alla presente legge.

Art. 6.

(Variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale).

1. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare, al bilancio di previsione per l'anno

2005, le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa delle unità previsionali di base contenute nelle partite di giro sia dell'entrata che della spesa in dipendenza del movimento di fondi sui conti correnti infruttiferi intestati "Regione Umbria" presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato.

2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 ad effettuare variazioni compensative fra le unità previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

Art. 7.

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, quelle indicate nell'elenco n. 1 allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'art. 82, terzo comma, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

Art. 8.

(Fondo di riserva per le spese impreviste).

1. In osservanza dell'art. 43 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, è approvato l'elenco 2 allegato alla presente legge.

Art. 9.

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 44 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 è stabilito per l'anno 2005 in euro 147.550.232,21 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

Art. 10.

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. Per conseguire il pareggio finanziario del bilancio preventivo regionale dell'esercizio 2005, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 54.175.500,00 per una durata massima di anni 30 ed entro il limite di spesa di Euro 370.000,00 per l'anno 2005 e di lire Euro 4.500.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2005 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2005/2007 allegato (appendice n. 1).

3. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella E) allegata alla presente legge.

4. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2004, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'art. 10 della legge regionale 13 aprile 2004, n. 4 e con l'art. 2 della legge regionale 19/11/2004, n. 23 è rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 78.598.643,73 per una durata massima di 30 anni ed entro il limite di spesa di Euro 4.100.000,00 per l'anno 2005 e Euro 6.500.000,00 per ciascuno degli anni successivi.

5. Al conseguente onere relativo agli anni 2005 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2005/2007 allegato (appendice n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 4 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H) allegata alla presente legge.

7. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e dell'art. 35 della Legge 23/12/1994, n. 724, ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione a scadenza del capitale oggetto del prestito obbligazionario.

8. Il rimborso dei prestiti obbligazionari viene garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme viene istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

9. In relazione alla garanzia di cui al comma 8, La Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare su alcune delle entrate acquisite dalla Regione le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a

favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

10. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

11. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2005/2007.

Art. 11

(Estinzione anticipata di mutui onerosi)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione complessiva dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata ad estinguere anticipatamente, e/o rinegoziare, e/o rimodulare mutui contratti a condizioni più onerose di quelle attuali di mercato, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri contrattualmente previsti, allo scopo di ottenere una riduzione degli oneri di ammortamento.

2. In relazione a quanto disposto dal precedente comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a deliberare l'emissione di prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per

la restituzione del capitale oggetto dei prestiti obbligazionari. Si applicano al riguardo i commi 8, 9 e 10 dell'articolo 10.

3. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2005/2007 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

Art. 12

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. La Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in tutto o in parte il debito esistente, attraverso l'uso di strumenti derivati previsti dalla prassi dei mercati finanziari, anche in relazione all'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e del decreto 1° dicembre 2003, n. 389, del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno. L'utilizzo di tali strumenti ha l'obiettivo di garantire una gestione attiva del portafoglio di debito, mirando ad un rapporto ottimale rischio/costi.

2. Per garantire le operazioni di cui al precedente comma 1, si applicano le disposizioni dell'art. 10 comma 9.

Art. 13

(Cessione dei crediti)

1. In relazione alle opportunità di mercato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Giunta regionale è autorizzata a ricorrere alla cessione ad intermediari finanziari dei crediti della Regione, da realizzarsi anche mediante la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni e ponendo in essere tutte le procedure necessarie all'esecuzione.

2. All'onere relativo al presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti che saranno appositamente previsti nelle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2005/2007.

Art. 14

(Spese per la edizione di cataloghi scientifici)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 15.500,00 iscritto in corrispondenza dell'unità previsionale di base 10.1.007 dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001.

Art. 15.

(Spese per lo sportello del consumatore)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento iscritto in corrispondenza della UPB 08.1.013 - cap. 5695 dello stato di previsione della spesa per euro 11.000,00 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.011 - cap. 2673.

Art. 16

(Spese per la carta tecnica regionale)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 103.300,00 della unità previsionale di base 05.1.008 della parte spesa del bilancio 2004 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001.

Art. 17

(Interventi per le finalità di cui al comma 33 dell'articolo 32 della legge 326/2003 – L.R.3 novembre 2004, n.21)

2. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sullo stanziamento di euro 1.000.000,00 iscritti in corrispondenza della unità previsionale di base 03.2.005 "Contributi per interventi di edilizia abitativa e riqualificazione urbana" e 05.1.015 "Interventi in materia di urbanistica e di edilizia " della parte spesa del bilancio 2005 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 3.01.004.

Art. 18.

**(Apertura di credito a favore
dei funzionari delegati)**

1. Per l'anno 2005 sono autorizzate, a norma dell'art. 76 secondo comma, della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, aperture di credito a favore dei funzionari delegati entro i limiti massimi e per le U.P.B. di spesa indicate nella Tab. P) allegata alla presente legge.

Art. 19.

**(Rinuncia alla riscossione di entrate
di modesta entità)**

1. In relazione al disposto dell'art. 65 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare – nel corso dell'anno 2005 – ai diritti di credito che la Regione Umbria vanta in materia di entrate di qualsiasi natura, comprese le pene pecuniarie, qualora il loro ammontare non superi l'importo di euro 17,00.

2. Nei casi di cui al precedente comma il competente ufficio regionale è esonerato dall'emissione dell'avviso di notifica, ove previsto.

Art. 20.

**(Approvazione del bilancio pluriennale
2005-2007).**

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2005/2007 secondo le risultanze contenute nell'appendice n. 1 della presente legge.